CENTRO ASTALLI PER L'ASSISTENZA AGLI IMMIGRATI ODV

BILANCIO SOCIALE 2023

CENTRO ASTALLI PER L'ASSISTENZA AGLI IMMIGRATI ODV

BILANCIO SOCIALE 2023

2023: Rifugiati, le frontiere dell'accoglienza

Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

Parte prima: il Centro Astalli Odv

1. Informazioni generali dell'ente
2. Missione, visione e strategia
3. Governance e struttura organizzativa

Parte seconda: il 2023 del Centro Astalli Odv

1. Il contesto
2. Cosa è stato fatto
   - 2.1 *Servizi e attività per l'accoglienza e l'accompagnamento sociale*
   - 2.2 *Servizi e attività per l'autonomia e l'inclusione*
   - 2.3 *Attività culturali e di sensibilizzazione*
   - 2.4 *Collaborazioni e iniziative di advocacy*
   - 2.5 *Rapporti con i media e comunicazione sociale*
3. Come è stato fatto
4. Con chi
   - 4.1 *Stakeholder*
   - 4.2 *Reti locali, nazionali e internazionali*
   - 4.3 *Dipendenti*
     - 4.3.1 Contrasto alle discriminazioni e parità di genere
     - 4.3.2 Informazioni attinenti la sicurezza e gli infortuni sul lavoro
   - 4.4 *Volontari*
5. Dimensione economico-finanziaria
6. Ambiente e tutela dei diritti umani

Allegato: Relazione dell'organo di controllo al Bilancio sociale 2023 del Centro Astalli Odv

2023: Rifugiati, le frontiere dell'accoglienza

"I flussi migratori dei nostri giorni sono espressione di un fenomeno complesso e articolato, la cui comprensione esige l'analisi attenta di tutti gli aspetti che caratterizzano le diverse tappe dell'esperienza migratoria, dalla partenza all'arrivo, incluso un eventuale ritorno". Scriveva così Papa Francesco nel messaggio per la 109ª Giornata del migrante e del rifugiato del 2023.

Le migrazioni sono un fenomeno complesso a livello globale e locale e i processi di semplificazione in atto, soprattutto nel tentativo di contenerle, non solo sono desti- nati a fallire nel tempo, ma di fatto rendono gli spostamenti e i viaggi dei migranti an- cora più difficili – con la conseguenza che centinaia di migliaia di persone rimangono imprigionate in terre di mezzo, in zone di limbo – e contribuiscono solo a aumentare il carico dei traumi a cui sono sottoposti. A tutto questo va aggiunta una variabile inter- veniente: il 2023 è stato l'anno più caldo di sempre. Il Segretario Generale dell'ONU Antonio Guterres ha detto: «L'era del riscaldamento globale è terminata, per lasciare il posto all'era dell'ebollizione globale». La prospettiva che abbiamo davanti a noi è quindi quella di anni in cui la situazione dei flussi migratori si complicherà ulteriormente a causa dei cambiamenti climatici, con il conseguente spostamento di milioni di persone, come in parte già avviene. Nel 2023 si è superata a livello globale la so- glia dei 110 milioni di migranti forzati. Le nazionalità ancora più rappresentate, come per l'anno precedente, sono Afghanistan, Siria e Ucraina che da sole costituiscono il 52% dei rifugiati.

Crisi ancora aperte, a cui si è aggiunto nel 2023, dopo gli efferati atti terroristici del 7 ottobre perpetrati da Hamas contro Israele, il riaccendersi di un conflitto mai sopito, ma che attualmente sta determinando una situazione drammatica nella Striscia di Gaza, dove a pagare sono soprattutto civili e in modo particolare i bambini.

Quanto all'Europa, mentre nel 2022 ha mostrato un atteggiamento positivo e lungimirante di fronte alla crisi in Ucraina, mettendo in campo risorse e leggi mai utilizza

te in precedenza e dando il segnale che agendo all'unisono si riescono ad affrontare crisi umanitarie che interessano milioni di persone – senza che si riaffaccino gli spettri dell'invasione e della paura –, non si può dire che sia avvenuto lo stesso nel 2023. Sul fronte delle migrazioni, infatti, è stato un anno mediocre, privo di creatività e coraggio. L'Europa si è preparata alle consultazioni elettorali del 2024 con le solite politiche difensive, attraversate da interessi nazionali, che non aiutano una riflessione oggetti- va e pragmatica del fenomeno migratorio. Questo è il tenore del Patto europeo sulla migrazione e l'asilo, sul quale si è trovato un accordo tra Consiglio e Parlamento a fine dicembre e che dovrebbe essere ratificato prima delle elezioni di giugno. Salutato come un grande passo avanti con l'introduzione del principio di solidarietà obbligatoria tra gli Stati, in realtà esplicita sempre più quella tendenza generale, già emersa negli ultimi anni, a rendere più rigide le regole di accesso per i richiedenti asilo nel territorio europeo, mettendo una seria ipoteca sul rispetto dei diritti di persone già duramente provate da situazioni caratterizzate da persecuzioni e violenze vissute nei propri Paesi di origine, in quelli di transito e lungo le rotte che le hanno condotte in Europa. Anche il Piano in 10 punti per Lampedusa, presentato dalla Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen e dalla Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni lo scorso settembre, andava nella stessa direzione: dissuadere gli arrivi, aumentare i rimpatri e cooperare con regimi antidemocratici. A 10 anni dal tragico naufragio del 3 ottobre 2013 davanti alle coste di Lampedusa, l'Unione Europea ha continuato a proporre le stesse soluzioni inefficaci, mostrando la mancanza di volontà nell'affrontare il fenomeno migratorio dal punto di vista delle persone in fuga. Non è andata meglio in Italia, dove potremmo descrivere il 2023 come l'anno in cui attraverso la decretazione d'urgenza e gli accordi con Paesi terzi abbiamo complicato ancora di più la vita dei migranti, offrendo soluzioni semplicistiche ed emergenziali a una materia complessa. L'anno si è aperto con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto sul soccorso in mare (DL n. 1/2023 Disposizioni urgenti per la gestione dei flussi migratori) che regolamenta il salvataggio operato dalle ONG, considerate in modo pretestuoso il pull factor delle partenze dalle coste del nord Africa. La tragedia di Cutro del 26 febbraio 2023 ha dato

modo al Governo di varare una nuova decretazione d'urgenza, il cosiddetto Decreto Cutro, poi convertito in legge (DL 10 marzo 2023, n. 20), che con il pretesto della lotta ai trafficanti ha in realtà messo in atto una politica dissuasiva nei confronti di chi parte, impoverendo anche la progettualità dell'accoglienza dei richiedenti asilo. Il decreto ha avuto, poi, il suo corollario nell'accordo con la Tunisia per ridurre le partenze da quella zona (a contenere quelle dal versante più orientale, la Libia, ci avevano già pensato altri governi). All'inizio di ottobre, una nuova decretazione d'urgenza è intervenuta attuando delle modifiche sull'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (DL 5 ottobre 2023, n. 133). Nel corso del 2023 quindi, decreti legge e leggi sono intervenuti su tutto l'arco del processo migratorio: partenze, soccorso in mare, procedure alla frontiera, accoglienza e integrazione, rendendo il percorso più complicato, ma senza una reale progettualità e prospettiva se non quella dissuasiva.

Due punti tuttavia ci sembrano di un certo interesse, anche se non privi di criticità: il primo riguarda il decreto sulla programmazione dei flussi di ingresso legali dei lavoratori stranieri nel triennio 2023-2025*, un piano triennale ma che interviene solo in parte sulle regole di ingaggio dei lavoratori; e il Piano Mattei per l'Africa che si propone di coinvolgere come attori i Governi africani nello sviluppo del continente in una prospettiva che non sia predatoria.

Ci sembra di poter dire che, se guardiamo al quadro d'insieme del 2023 dal globale al locale, non si sia ancora affrontata la questione migratoria dal punto di vista delle persone che si mettono in viaggio. Questo ha delle chiare ripercussioni nella vita dei richiedenti asilo e dei rifugiati, come hanno registrato le varie sedi del Centro Astalli sul territorio nazionale.

È come se le persone portassero dentro sempre, anche una volta arrivate, le frontiere che hanno dovuto affrontare fisicamente durante i loro viaggi. Atteggiamenti discriminatori attraversano il quotidiano: l'accoglienza, spesso intesa come luogo di confinamento più che occasione per ricominciare un'esistenza progettuale; il lavoro, inteso come mano d'opera per far crescere il PIL del nostro Paese più che come mezzo per immaginare e progettare un futuro personale; la casa, spesso negata per ragioni discriminatorie. In questo contesto il Centro Astalli, con l'aiuto di molti volontari e di operatori sempre più qualificati, ha cercato di abbattere queste frontiere discriminato- rie, agendo attraverso le tre azioni di accompagnare, servire e difendere, costruendo con i rifugiati percorsi di integrazione che sono semi per un futuro condiviso e in pace.

P. Camillo Ripamonti,

Presidente Centro Astalli

Metodologia

Il bilancio sociale del **Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati Odv** (da ora Centro Astalli o Centro Astalli Odv) è stato redatto seguendo le *Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo settore del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali* (pubblicate nella Gazzetta Ufficiale, n.186 del 9 agosto 2019).

Con questo strumento l'ente assume l'impegno di comunicare a tutti gli stakeholder un'informativa trasparente delle attività e dei servizi svolti nel 2023 attraverso un'analisi sintetica, strutturata e completa. L'approccio metodologico con il quale si articola il documento, partendo da una necessaria illustrazione del contesto nel quale l'ente ha agito, è basato su tre fasi: 1) *Cosa è stato fatto*: attività e servizi realizzati nel corso dell'anno; 2) *Come è stato realizzato*: le iniziative attraverso le quali è stato possibile rispondere alle esigenze riscontrate (progetti, convenzioni, donazioni); 3) *Chi ha partecipato alla realizzazione*: le forze che hanno contribuito ad attività e servizi (stakeholder, reti formali e informali, dipendenti, volontari).

Le informazioni e le osservazioni contenute nel documento costituiscono la visione d'insieme e la rielaborazione del lavoro svolto dai dipendenti e dai volontari dell'ente con il contributo degli altri stakeholder, a partire dai migranti forzati incontrati sul territorio. In questa prospettiva, il documento si raccorda sia con la documentazione relativa al bilancio di esercizio, sia con il Rapporto annuale che costituisce uno strumento di comunicazione e di sintesi annuale della *mission* realizzata dall'ente e dalle altre realtà che si riuniscono nella Rete territoriale del Centro Astalli (una rete informale dei Centri Astalli presenti in Italia e coordinati da quello di Roma). Tutti i dati sono stati raccolti nel pieno rispetto della normativa in materia di *privacy*, sia attraverso questionari qualitativi e quantitativi, sia ricorrendo a strumenti informatici e piattaforme dedicate di raccolta dati, la cui principale è gestita dalla cooperativa sociale Europe Consulting.

I dati relativi al personale dipendente, ai soci e ai volontari, nonché la sezione amministrativa sono stati raccolti con la collaborazione del Consiglio direttivo che a sua volta si è avvalso, quando necessario o richiesto dalle norme statutarie, di professionisti e consulenti; il rendiconto economico e finanziario del Centro Astalli è stato redatto secondo le indicazioni del *Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle aziende non profit*, della Commissione Aziende no profit dell'Ordine dei Dottori Commercialisti.

Parte prima

IL CENTRO ASTALLI ODV

1. Informazioni generali dell'ente

Il Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati Odv è un'organizzazione di volontariato operante ai sensi degli art. 14 e seguenti del Codice Civile e del D.lgs. 117/2017.

Il codice fiscale dell'ente, utile anche per il 5xmille, è: 96112950587; la P.IVA è: 07793261004.

Il Centro Astalli ha sede nel Comune di Roma Capitale, in Via degli Astalli 14/A. Le **sedi operative** dell'organizzazione sono:

- Casa di Giorgia, in Roma, Via Laurentina, 447;
- San Saba in Roma, Piazza Gian Lorenzo Bernini, 22;
- Matteo Ricci in Roma, Via degli Astalli, 13;
- Centro Pedro Arrupe, in Roma, Via di Villa Spada, 161;
- Centro di ascolto, in Roma, Via del Collegio Romano, 1.

La posizione INPS dell'Associazione è per l'attività istituzionale di interesse generale la n. 7031944439, mentre per l'attività diversa strumentale e sussidiaria a quella di interesse generale la n. 7046875649.

La posizione assicurativa territoriale (INAIL) è la n. 08304280 c.c.97.

Il contratto di lavoro applicato è per l'attività istituzionale di interesse generale il CCNL AGIDAE Socio-assistenziale-sanitario, mentre per l'attività diversa il CCNL .

Telefono sede legale: +390669700306

Pec: centroastalli@postecert.it

Sito web: www.centroastalli.it

L'ente è stato iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts) con n. 81157, con comunicazione del 23 novembre 2022 in seguito a conclusione della trasmigrazione.

Non ha scopo di lucro e si propone il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Si propone di svolgere funzioni di servizio sociale, culturale e assistenziale in favore dei richiedenti asilo politico, dei destinatari di protezione internazionale, degli immigrati e delle loro famiglie.

Come previsto dallo Statuto, per il perseguimento delle sue finalità il Centro Astalli svolge le seguenti attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del Codice del Terzo Settore:

1) Il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;
2) Lo svolgimento di funzioni di servizio sociale, culturale e assistenziale a favore dei richiedenti asilo politico e degli immigrati e delle loro famiglie;
3) Nasce per accompagnare, servire e difendere i diritti dei migranti in generale, e dei rifugiati in particolare: donne e uomini intesi, nella definizione offerta dalla dottrina sociale della Chiesa Cattolica, non solo come persone perseguitate per motivi di razza, religione, appartenenza a un gruppo sociale o politico, ma anche sfollati interni e rifugiati, spinti alla fuga da un conflitto armato, da politiche economiche errate o da catastrofi naturali.

Il Centro Astalli svolge anche un'attività di lavanderia inquadrabile come attività diversa ai sensi dell'art. 6 del D. lgs. N. 117/2017. Tale attività, secondaria e strumentale all'attività di interesse generale, è svolta ai sensi delle specifiche previsioni statutarie ed è esercitata esclusivamente al fine di realizzare le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale perseguite dall'ente stesso.

2. Missione, visione e strategia

Il Centro Astalli è la sede italiana del Jesuit Refugee Service (Jrs), Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati[1]. È impegnato da oltre quarant'anni in attività e servizi che hanno l'obiettivo di accompagnare, servire e difendere i diritti di chi arriva in Italia in fuga da guerre, persecuzioni, violenze, torture e cambiamenti climatici. Si impegna inoltre a far conoscere all'opinione pubblica chi sono i rifugiati, le loro storie, i motivi che li hanno condotti in Italia. L'associazione, costituita come organizzazione di volontariato dal 1988, ha iniziato le sue attività già nel 1981 nella sede di via degli Astalli a Roma, raccogliendo l'appello che l'allora Padre generale della Compagnia di Gesù, Pedro Arrupe, rivolse ai gesuiti di tutto il mondo di impegnarsi in favore dei rifugiati.

L'accompagnamento dei migranti forzati e la condivisione delle loro esperienze sono al centro di tutti i servizi del Centro Astalli, da quelli per l'accoglienza, per chi è arrivato da poco in Italia, a quelli dedicati all'autonomia e all'inclusione nel territorio; dalle attività culturali e di sensibilizzazione, all'impegno di advocacy, per migliorare le politiche verso richiedenti asilo e rifugiati a livello locale, nazionale, europeo e internazionale.

Da quella di Roma si sono poi sviluppate esperienze e percorsi in altre realtà del territorio italiano, con una propria autonomia giuridica, ma riunite nella Rete territoriale del Centro Astalli in Italia dei quali Roma rappresenta anche la sede nazionale. Attualmente, oltre a quella romana, la rete è composta da: Centro Astalli Bologna, Centro Astalli Catania, Centro Astalli Palermo, Centro Astalli Sud (Grumo Nevano - Napoli), Centro Astalli Trento, Centro Astalli Vicenza e Popoli Insieme (Padova). Il dettaglio dei servizi erogati, con principale riferimento alle attività svolte a Roma, si trova nel Rapporto annuale, liberamente disponibile e consultabile sul sito web dell'ente[2] e sui siti di ogni differente realtà associativa.

La strategia dell'ente parte dai già citati "tre verbi" cui si ispira, a livello internazionale, il Jrs - Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati (accompagnare, servire e difendere) unendoli con le specificità e le esigenze che si manifestano nel contesto di riferimento della città metropolitana di Roma e della Regione Lazio. Ne consegue che la strategia dell'ente si concretizza e si sviluppa essenzialmente su tre aspetti: 1) accogliere e accompagnare nel territorio i rifugiati e i richiedenti asilo, garantendone i diritti (es. richiesta d'asilo) e i bisogni primari (es. cibo, salute); 2) immaginare, progettare e realizzare insieme ai rifugiati e ai richiedenti asilo percorsi specifici per la loro progressiva autonomia e inclusione nel territorio (es. apprendimento dell'italiano, lavoro); 3) promuovere la conoscenza reciproca tra le diverse anime della comunità locale e sensibilizzarle verso i rifugiati, con l'obiettivo di migliorare e tutelarne diritti, potenziarne l'inclusione e rafforzare al contempo la coesione della comunità.

3. Governance e struttura organizzativa

La gestione e il governo delle attività del Centro Astalli Odv, secondo quanto previsto dall'art. 6 dello Statuto, hanno il loro luogo privilegiato nell'**Assemblea degli associati**. Possono essere associati tutti coloro che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età nonché enti del Terzo Settore o senza scopo di lucro, italiani e stranieri che condividono le finalità dell'Associazione e contribuiscono alla realizzazione delle stesse.

Il **Consiglio Direttivo** è responsabile di garantire che l'ente operi in coerenza con la sua missione ed i suoi valori. È composto da un massimo di sette membri eletti dall'assemblea con incarico triennale rinnovabile. Il Consiglio nomina al suo interno il Presidente, che ha la legale rappresentanza dell'ente.

[1] Il Jrs è un'organizzazione internazionale che propone servizi e attività in favore di richiedenti asilo, rifugiati e sfollati interni a livello nazionale e regionale: nel 2020 ha supportato 1.513.125 persone in 58 Paesi (JRS International Office, Annual Report 2022) delle quali 184.287 in Europa (JRS Europe, Annual Report 2022).
[2] https://www.centroastalli.it/chi-siamo/centro-astalli/rapporto-annuale/

L'**organo di controllo** è responsabile di garantire il rispetto della legge e dello Statuto.

Organi statutari e di controllo

Assemblea degli associati

Approva lo Statuto, il bilancio e la strategia dell'ente. Nomina il Consiglio Direttivo, l'organo di controllo e il soggetto incaricato della revisione.

Gli associati si sono riuniti due volte nel corso del 2023 a giugno per la discussione e approvazione del bilancio d'esercizio e del bilancio sociale e a dicembre per l'approvazione del bilancio preventivo del 2024. In tali occasioni è stata presentata agli associati oltre alla situazione del Centro Astalli, anche la situazione generale e di contesto dei rifugiati in Italia. Al 31 dicembre 2023 risultavano associate 38 persone, con una suddivisione del 58% di uomini e 42% donne.

Consiglio direttivo

È responsabile di garantire che l'ente operi in coerenza con la sua missione ed i suoi valori. Il Consiglio elegge tra i suoi membri il **Presidente**, che ha la rappresentanza dell'ente. I membri del Consiglio Direttivo non percepiscono alcun compenso. I Consiglieri partecipano attivamente alla vita dell'ente seguendone i servizi, i progetti e l'intera attività.

I membri del Consiglio Direttivo sono tre e sono in carica dalla data del 23.09.2021. Il presidente è padre Camillo Ripamonti e i consiglieri sono Berardino Guarino e padre Alessandro Manaresi.

I temi e le decisioni principali adottate dal Consiglio Direttivo nel corso del 2023 hanno riguardato il bilancio consuntivo 2022, il bilancio sociale 2022, la programmazione annuale e il Bilancio preventivo 2023, la strategia e i progetti per l'anno 2023 e 2024 e la nuova policy di Whistleblowing.

L'organo di controllo

Vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. È in carica dal 09.06.2021, è monocratico nella persona della dott.sa Laura Lunetta (Dottore Commercialista e Revisore Legale). Nel corso dell'esercizio 2023 all'organo di controllo è stato erogato un compenso di € 2.687,00.

Società di Revisione Legale

Soggetto esterno incaricato della revisione legale dell'ente: **Revilaw Srl**, con sede legale in Verona, Via XX Settembre, 9.

Coordinatori e responsabili dei servizi

I coordinatori e i responsabili dei differenti servizi, si occupano di raccordare il mandato e gli impulsi ricevuti dal Consiglio direttivo e dal Presidente, per sviluppare, coordinare e comunicare le attività dell'ente, che possono essere sinteticamente ricondotti a tre macro-aree: 1) **servizi e attività per l'accoglienza e l'accompagnamento sociale** (principalmente rivolta ai migranti forzati giunti da poco sul territorio o in situazione di particolare fragilità); 2) **servizi e attività per l'autonomia e l'inclusione**; 3) **attività culturali e di sensibilizzazione**. Nel dettaglio:

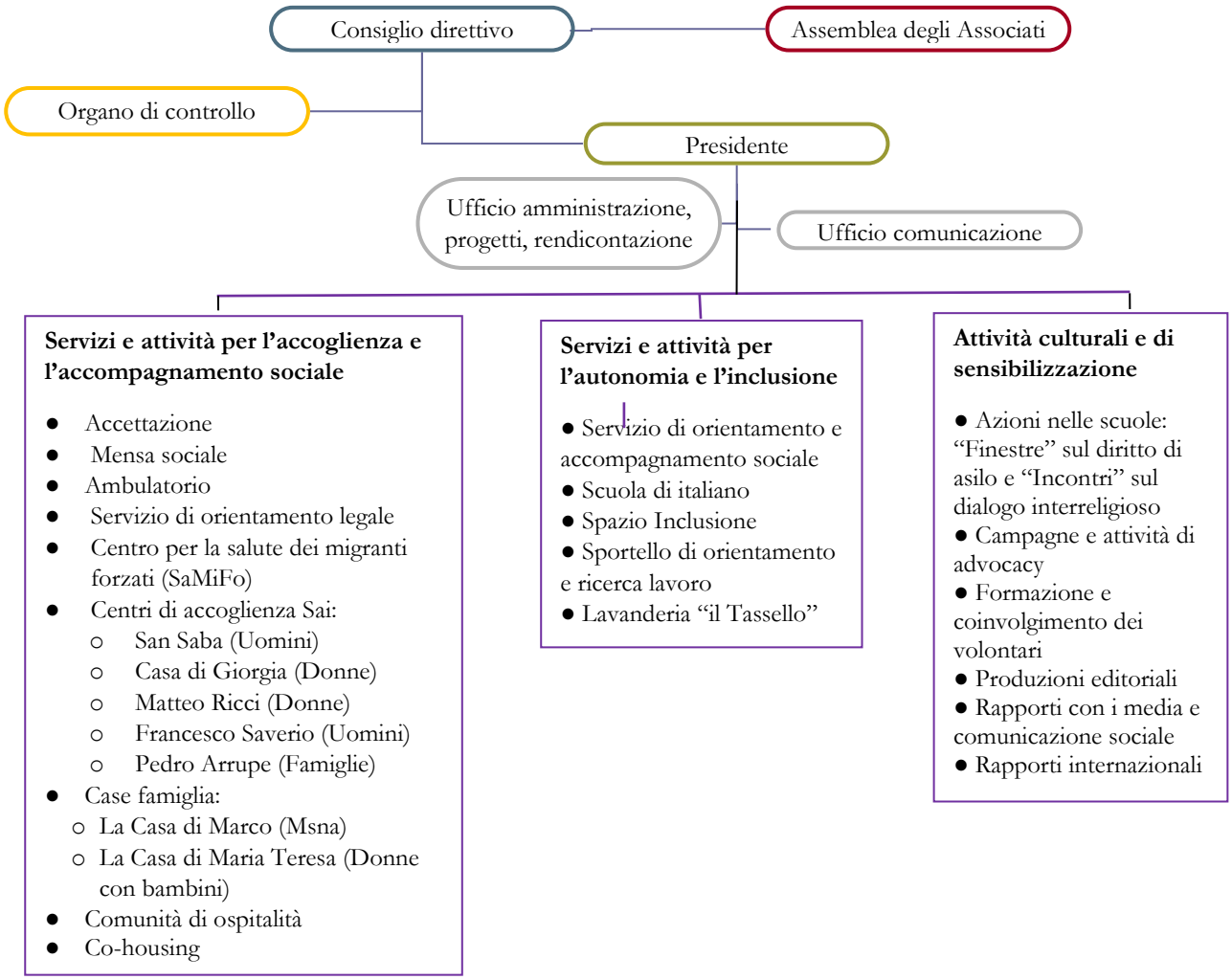
Servizi e attività per l'accoglienza e l'accompagnamento sociale: lo sportello di accettazione e la mensa sociale; l'ambulatorio; il servizio di orientamento legale; il Centro per la Salute dei Migranti Forzati (SaMiFo, in collaborazione con la Asl Roma 1); i centri di accoglienza per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale in qualità di ente attuatore in convenzione con Roma Capitale all'interno del "Sistema Accoglienza Integrazione" (Sai) dei quali due per uomini singoli (San Saba e Francesco Saverio),

due per donne singole o con bambini (Casa di Giorgia e Matteo Ricci) e uno per famiglie rifugiate (Pedro Arrupe). Il Centro Astalli gestisce inoltre una casa-famiglia per Msna - Minori Stranieri Non Accompagnati (La Casa di Marco) - e una per donne con bambini in situazioni di difficoltà (La Casa di Maria Teresa); il progetto "Comunità di ospitalità" per le persone in uscita dai centri di accoglienza, ma non ancora pronte a una piena autonomia e tre esperienze di co-housing, dove convivono studenti italiani e rifugiati (due appartamenti per donne e uno per uomini).

Servizi e attività per l'autonomia e l'inclusione: il servizio di orientamento e accompagnamento sociale; lo Spazio Inclusione per attività formative, culturali, ricreative ed empowerment; la scuola d'italiano; il servizio di orientamento e ricerca lavoro; la Lavanderia "il Tassello". Naturalmente, anche coloro che beneficiano di queste attività, possono sempre accedere ai servizi di accoglienza e di accompagnamento sociale.

Attività culturali e di sensibilizzazione: azioni di sensibilizzazione negli istituti dell'istruzione secondaria di primo e di secondo grado del Lazio e di altre regioni italiane - "Finestre" sul diritto d'asilo e "Incontri" sul dialogo interreligioso; formazione e coinvolgimento dei volontari nelle attività e nei servizi dell'ente; campagne di sensibilizzazione e di advocacy; reti e rapporti locali, nazionali e internazionali; rapporti con i media e produzioni editoriali.

Struttura organizzativa



Parte seconda

IL 2023 DEL CENTRO ASTALLI

1) Il contesto

a) I migranti forzati nel mondo e in Europa

- Nel 2023 oltre 110 milioni di persone hanno dovuto lasciare il loro Paese di origine: per Unhcr, a fine 2022 si contavano oltre 89 milioni di migranti forzati, in prevalenza sfollati interni (62,5 milioni), rifugiati (36,4 milioni), richiedenti asilo (6,1 milioni) cui si aggiungono 5,3 milioni di venezuelani sfollati all'estero. La percentuale dei rifugiati accolti in Europa è rimasta stabile tra 2022 e 2023, cui però si dovranno aggiungere gli effetti della guerra in Ucraina che ha interessato quasi 6 milioni di persone in fuga a metà del 2023 (Unhcr);
- Nel 2023 sono state presentate nella UE 1.142.000 domande di asilo, il 18% in più rispetto al 2022 (966.000, EUAA), aumento da ricondurre prevalentemente alle grandi crisi regionali (Afghanistan, Siria, Venezuela e ovviamente Ucraina). Con li 29% del totale, la Germania rimane il Paese UE con maggiori richieste di asilo (334mila) mentre l'Italia è quarta con il 12% dopo Francia e Spagna;
- I riconoscimenti di asilo nella Ue sono stati del 43% toccando il livello più alto degli ultimi sette anni. Mentre le percentuali di riconoscimento rimangono particolarmente elevate per le persone provenienti da Siria (80%) e Afghanistan (60%), per la prima volta dal 2019 ha iniziato a decrescere significativamente la percentuale dei riconoscimenti per cittadini di origine turca (25%);
- Per l'Oim nel 2023 sono morte o sono scomparse nelle rotte migratorie del Mediterraneo centrale 2.476 persone, prevalentemente per annegamento (il 97%), il dato più alto dal 2017. Tra queste 91 erano minori.

b) I migranti forzati in Italia, nel Lazio e a Roma

- A fine 2023 sono arrivate via mare 157.651 persone, il 50% in più rispetto al 2022 (dati Ministero dell'Interno), alle quali si aggiungono le oltre 11.000 stimate dall'Unhcr provenienti dalla cosiddetta "rotta balcanica";
- Si sono invece fermati gli arrivi dall'Ucraina (Fonte Viminale), ma sono aumentate notevolmente le difficoltà legate alla loro inclusione, che inizia ormai a prospettarsi di medio-lungo periodo, specie perché si tratta spesso di persone traumatizzate dalla guerra e non di rado in età avanzata (over 65) per le quali è piuttosto complesso immaginare percorsi di autonomia e di inclusione nel territorio;
- Nel 2023 sono state presentate oltre 135mila domande di asilo, il 63% in più rispetto al 2022;
- Si riscontrano episodi di razzismo diffusi: il 70% delle segnalazioni ricevute dall'Unar è da ricondurre a discriminazioni religiose (16%) o etniche (54%): la maggior parte di queste ultime è dovuta al colore della pelle o al semplice essere "straniero". Il Lazio è la seconda regione in Italia per le segnalazioni ricevute mentre Roma è la prima città;
- Con 12.231 di persone accolte nei centri di accoglienza, delle quali 2.486 nei SAI, il Lazio è la quarta regione per richiedenti asilo e rifugiati inseriti nell'accoglienza istituzionale (9%). Con oltre il 60% dei posti Sai, Roma è il perno della Regione, percentuale in linea con quella dell'anno precedente (Atlante SAI 2021 e 2022) e con strutture e istituzioni di riferimento per tutto il territorio regionale (ad esempio ha l'unica sede della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale);
- La legge 50/2023 (che recepisce il cosiddetto "Decreto Cutro") ha chiuso nuovamente le porte dei centri in "regime" SAI ai richiedenti asilo, che sono quindi accolti solo nei CAS: ovvero in centri generalmente di grandi dimensioni, pressoché privi di servizi sanitari, legali e psicologici adeguati; ospitati in zone interne e remote dalle quali è difficile muoversi autonomamente, anche solo prendendo un autobus, per recarsi a una visita (non hanno né abbonamento, né risorse per i biglietti).
- Secondo il servizio centrale SAI, le persone con disagio mentale o necessità sanitarie specifiche sono l'1,6% del totale degli accolti, percentuale che però nel Lazio sale al 4,7% (Atlante SAI 2022). Le vulnerabilità sanitarie e i disagi mentali hanno richiesto un notevole impiego di risorse umane da coinvolgere nell'accompagnamento degli accolti, a parità però di risorse disponibili (1500 operatori in

più - l'11%). Le vulnerabilità riguardano prevalentemente le donne (28,8% del totale delle accolte) che sono anche quelle più a rischio tortura (7% vs. 0,7% degli uomini) e tratta (11%).

- Attraverso i corridoi umanitari (Afghanistan, Gaza) e dall'Ucraina sono arrivate persone con problematiche di salute complesse (dialisi, disabili) che generalmente rientrano meno tra le fasce soggette a migrazione. Sono patologie e vulnerabilità che richiedono esami specialistici e operatori specializzati che mancano nell'accoglienza istituzionale e sono estremamente difficoltose da reperire e organizzare nella post-accoglienza.

2) Cosa è stato fatto

2.1 *Servizi e attività per l'accoglienza e l'accompagnamento sociale*

Accogliere e accompagnare nel 2023 i migranti forzati ha significato assumersi la responsabilità di accompagnare rifugiati e richiedenti asilo in un tempo complesso, in cui l'aumento dei flussi migratori unito alla mediocrità delle soluzioni proposte in termini di accoglienza, al difficile contesto socio-economico e a una crescente indifferenza dell'opinione pubblica sempre più assuefatta alle tragedie in mare, alla logica dei numeri e dell'emergenza, rende la loro condizione di vita nelle nostre città molto difficile.

Queste persone, vulnerate da storie di violenza, da viaggi estenuanti e da un contesto di arrivo sempre meno accogliente, si trovano spaesate. Prendersi cura implica non solo pensare soluzioni possibili, ma stare in queste situazioni difficili, facendosi compagni di viaggio dei migranti forzati, alla ricerca di nuovi approdi.

I servizi di prima accoglienza del Centro Astalli hanno registrato nel corso dell'anno un graduale aumento del numero di persone che vi si sono rivolte e una crescente complessità delle situazioni di cui sono portatrici. Presso l'accettazione i nuovi tesseramenti sono cresciuti quasi del 40% rispetto allo scorso anno. È aumentato in generale il numero dei richiedenti asilo, a testimonianza del fatto che molti di loro hanno sistemazioni precarie sul territorio di Roma (e non solo) e necessitano di un accompagnamento strutturato. Rispetto al 2022, si osserva una diminuzione di utenti che rientrano nella tipologia descritta nella sezione dati e statistiche con la voce permesso di soggiorno "in via di definizione", che individua le persone rimaste in un limbo burocratico per via dei continui aggiustamenti legislativi: alcuni tra loro hanno ottenuto un permesso per motivi di lavoro, altri si sono spostati in un nuovo Paese.

Il perdurare della guerra in Ucraina ha fatto crescere il numero delle presenze legate a questa nazionalità. Si tratta quasi esclusivamente di donne con figli fuggite all'inizio del conflitto o di donne adulte che risiedono sul territorio già da molto tempo (con permesso di soggiorno per lungo periodo), e che dallo scoppio delle ostilità si sono fatte carico dei parenti fuggiti o hanno figli e mariti in guerra.

Aumentano marginalità e disuguaglianze: molte le persone che vivono in strada e le difficoltà manifestate da singoli e nuclei monoparentali a far fronte al rincaro delle materie prime a causa dell'inflazione. La mensa di via degli Astalli ha riscontrato numeri come non se ne vedevano da oltre 10 anni, periodo delle primavere arabe. Si è assistito a un aumento del 45% dei pasti distribuiti, passando dai 46mila in totale del 2022 agli oltre 67mila del 2023, a cui vanno aggiunti circa 8mila pasti non registrati dati a persone in condizione di grave marginalità (per esempio senza fissa dimora, persone con disagio mentale). L'aumento più considerevole di persone si è avuto a partire dalla seconda parte dell'anno con punte di circa 400 pasti al giorno e una crescente presenza di donne con minori.

Spesso le difficoltà economiche non permettono di accedere a una cura pur essendo giunti a una diagnosi. Il presidio medico dell'ambulatorio, con la possibilità di distribuire farmaci da banco, grazie al sostegno del Banco Farmaceutico e di alcune farmacie romane, ha continuato a essere molto frequentato. Anche il servizio legale ha fatto registrare una crescita degli accessi, in particolare di donne richiedenti asilo e rifugiate, e delle azioni corrispondenti, soprattutto delle richieste di accompagna- mento nella procedura di asilo, che rappresentano circa un terzo delle azioni totali. Un orientamento necessario dal momento

che non tutti i richiedenti asilo sono ospitati in strutture di accoglienza e nel caso in cui siano alloggiati nei CAS – Centri di accoglienza straordinaria – non sempre possono usufruire di servizi di ascolto presso queste strutture per via dei cambiamenti legislativi e dei conseguenti tagli che si sono avuti nel 2023 in termini di servizi loro garantiti. Elevato il dato relativo all'accesso al servizio da parte di persone di origine sud americana (in particolare del Perù), espressione delle situazioni di violenza generalizzata e di insicurezza sociale che caratterizzano molte aree del Centro e Sud America. Numerosi anche i cittadini egiziani e pakistani, a conferma delle statistiche del Ministero dell'Interno rispetto alle nazionalità registrate al momento dell'arrivo.

Con le restrizioni legislative attuate dal Governo, la parziale cancellazione della protezione speciale e, soprattutto, con la crisi del sistema di accoglienza, sono aumentate le domande di certificazione sanitaria (in particolare sulla salute mentale) da parte di utenti, di istituzioni e di Enti di tutela del territorio. Importante è stato il nu- mero di richieste di certificazioni da parte delle Commissioni territoriali di Roma, con cui il SaMiFo, il Centro Salute Migranti Forzati nato in partnership tra il Centro Astalli e la Asl Roma 1, ha attivo un protocollo di intesa. Anche presso questo servizio si registra sostanzialmente un aumento del volume di attività passate da 8.512 a 9.777; 1.000 in più rispetto all'anno scorso le visite riabilitative effettuate.

Esiste una vulnerabilità evidente per persone portatrici di condizioni oggettive (anziani, minori, donne in gravidanza etc.) o di diagnosi già acclarate. Nel mondo dei rifugiati esiste però una vulnerabilità più nascosta, spesso legata ai traumi vissuti e non ancora elaborati. Questa vulnerabilità per emergere ed essere indirizzata verso un percorso di cura ha bisogno di tempo, attenzione e di un'accoglienza adeguata in termini di spazi e modalità. Pensare di riservare un'accoglienza ai soli soggetti manifestatamente vulnerabili significa non solo relegare molte persone nella marginalità e nel silenzio, ma contribuire ad accrescere il numero delle persone vulnerabili.

Per quanto riguarda le accoglienze, per il Centro Astalli accogliere non significa solo dare ospitalità, vuol dire offrire alle persone rifugiate e richiedenti asilo tempo e spazi adeguati per ripensare la propria vita, mettere a loro disposizione strumenti linguistici, giuridici e formativi per decodificare la nuova realtà in cui si ritrovano catapultati, ascoltare con la stessa attenzione le richieste di aiuto espresse e quelle celate, per paura, per vergogna, per incapacità di dare un nome a ciò che si è vissuto. Per questo ogni équipe di operatori è composta da psicologi, educatori, assistenti sociali, mediatori linguisti- co-culturali, in modo da realizzare una presa in carico multidisciplinare.

Il Centro Astalli gestisce diverse strutture di accoglienza, da quelle legate al sistema istituzionale, come i centri SAI - Sistema Accoglienza e Integrazione e le case famiglia, ai progetti sperimentali di semi-autonomia e co-housing (vedi box pp. 30-34).

In totale nel 2023 sono state accolte 235 persone. In accordo con Roma Capitale, ente titolare del progetto SAI, dalla seconda metà dell'anno sono stati ridotti i posti disponibili all'interno delle strutture che sono passati da 118 a 93. Ciò ha permesso non solo di continuare a operare nel pieno rispetto delle normative in vigore, ma soprattutto di ripensare gli spazi in funzione delle necessità di beneficiari sempre più vulnerabili, che spesso passano molte ore del giorno all'interno delle proprie stanze e per questo richiedono un ambiente più rispettoso della loro privacy. Un dato che colpisce è infatti la quantità di ospiti con una o più vulnerabilità, soprattutto sanitarie e psichiatriche, che vivono per lo più nei centri per donne, ma anche negli alloggi di semi-autonomia messi a disposizione da Congregazioni religiose del territorio che aderiscono al progetto delle Comunità di ospitalità.

Un numero così elevato di persone vulnerabili non solo obbliga le équipe di operatori a rimodulare costantemente i progetti individuali di accoglienza, ma spesso ridimensiona la possibilità di lavorare per quello che dovrebbe essere l'obiettivo principale dell'accoglienza stessa, ossia offrire gli strumenti necessari per il raggiungimento di una piena indipendenza. Non è un caso dunque che rispetto allo scorso anno, dove pure non erano mancati casi anche gravi di disabilità e disagio mentale, l'iscrizione a corsi di formazione e l'attivazione di tirocini abbiano subito una riduzione.

Il lavoro di rete, più che con enti di formazione e aziende, si è infatti realizzato con i servizi sociali e sanitari del territorio, trovando disponibilità e apertura da parte dei Municipi e dei presidi sanitari, in particolare i centri di salute mentale dedicati sia agli adulti (CSM) che ai pazienti in età evolutiva (TSMREE). Anche per quanto riguarda le donne vittime di violenza, di tratta o per le persone LGBTQIA+ si è rivelata fonda- mentale la collaborazione con gli Enti del territorio e le associazioni del Terzo settore, dai Centri Antiviolenza ai servizi per l'erogazione di valutazioni e psicoterapie gratuite, sia per i primi invii a seguito dell'emersione del bisogno specifico, sia per salvaguardare la continuità terapeutica, nei casi in cui l'ospite era stato già preso in carico da altri attori. La rete creata dai diversi centri si è dimostrata preziosa anche per tutti gli altri operatori, a cominciare dai tutor del progetto di semi-autonomia delle Comunità di ospitalità, chiamati a lavorare con un target di beneficiari sempre più eterogeneo e fragile (43 le vulnerabilità accertate su un totale di 55 ospiti) ma senza le risorse tradizionalmente legate al sistema istituzionale.

Nonostante le difficoltà riscontrate per l'inserimento lavorativo di molti beneficiari, sono state comunque 56 le persone accolte nelle varie strutture che hanno trovato un impiego, soprattutto nei settori della ristorazione, alberghiero e della cura del- la persona. Per quanto riguarda invece la formazione non sono mancate esperienze positive sia in ambiti tradizionali come la sartoria, che in settori meno consueti come quello della programmazione informatica. La stabilità lavorativa rimane una condizione imprescindibile per passare dall'accoglienza alla vita autonoma, ma negli ultimi tempi, e ancor di più quest'anno, si è dimostrata spesso insufficiente. L'autonomia abitativa per le persone migranti e rifugiate non è più un traguardo, ma una criticità difficilmente superabile sulla via della piena inclusione, non solo a causa dei canoni di affitto troppo alti per nuclei monoreddito o per singoli con impieghi poco qualificati, ma anche per la sempre più esplicita diffidenza dei cittadini verso gli stranieri. Ne è conseguenza e testimonianza l'allungamento dei tempi di accoglienza tanto nelle strutture SAI quanto in quelle di semi-autonomia.

Va infine segnalato purtroppo come la collaborazione con i servizi del territorio e gli attori istituzionali non abbia portato risultati altrettanto positivi nel caso di ospiti minori non accompagnati. Vuoti legislativi e difficoltà nella gestione pratica dell'accoglienza dei MSNA - Minori stranieri non accompagnati hanno reso spesso la scuola, gli ospedali e le ambasciate luoghi di difficile accesso anziché veicoli per l'integrazione e l'autonomia. Nel 2023 per la prima volta sono state redatte dall'Area Minori di Roma Capitale delle linee guida in questo ambito: la speranza è che possano porre le basi per una gestione omogenea e condivisa di un fenomeno che continua a essere letto esclusivamente con la lente dell'emergenza.

Accettazione - Via degli Astalli, 14/A – 00186 Roma. È il servizio in cui avviene il primo incontro tra il Centro Astalli Odv e i migranti forzati del territorio. Richiedenti asilo e rifugiati vi si rivolgono per ricevere informazioni ed entrare in contatto con l'ente: registrandosi attraverso il rilascio di una tessera, hanno la possibilità di accedere agli altri servizi, quali la mensa, l'ambulatorio e l'accompagnamento sociale.

Mensa sociale - Via degli Astalli, 14/A – 00186 Roma. Dal 1981, rappresenta un luogo sicuro nel quale i migranti forzati, oltre a trovare un pasto caldo, possono tessere nuove relazioni basate sulla conoscenza reciproca e la fiducia. In convenzione con Roma Capitale, la mensa offre ogni giorno un pranzo completo preparato dagli operatori con l'ausilio dei numerosi volontari.

Ambulatorio - Via degli Astalli, 14/A – 00186 Roma. L'ambulatorio è un presidio sanitario di prima accoglienza e rappresenta un punto di riferimento e di cura per migranti forzati in situazione di particolare fragilità. Assicura assistenza sanitaria di base grazie ai medici volontari, che ogni giorno si alternano per garantire visite di medicina generale o specialistica, e ai mediatori linguistico-culturali.

Servizio di orientamento legale - Via del Collegio Romano, 1 – 00186 Roma. Si occupa di accompagnare i migranti forzati durante la procedura di richiesta di asilo e contribuisce alle attività di advocacy. Le persone sono supportate nella raccolta della storia personale, nella preparazione all'intervista

con la Commissione territoriale, negli eventuali ricorsi, nel ricongiungimento familiare e nell'ottenere l'esigibilità dei diritti.

Centro per la salute dei migranti forzati – SaMiFo. Centro di riferimento Regionale per l'assistenza e la cura dei migranti forzati, opera per garantire a richiedenti asilo e rifugiati la possibilità di accesso al Sistema sanitario nazionale. Nato nel 2006 dal protocollo d'intesa tra il Centro Astalli e la Asl Roma1, ha realizzato una efficace collaborazione tra sistema pubblico e privato sociale. È composto da medici e operatori del SSN, operatori sociali e mediatori linguistico culturali del Centro Astalli. Situato nelle vicinanze della stazione Termini, è un punto di riferimento per le cure e per l'orientamento socio-sanitario dei migranti forzati presenti a Roma.

Centro di accoglienza Sai - San Saba - Piazza Bernini, 22 - 00153 Roma. Il centro si trova nel complesso della parrocchia San Saba all'Aventino. Nato come riparo di emergenza più di 30 anni fa (1989) per i primi rifugiati giunti a Roma, nel tempo si è trasformato nella prima struttura di accoglienza del Centro Astalli. Oggi può ospitare fino a 18 uomini singoli richiedenti o titolari di una forma di protezione.

Centro di accoglienza Sai - Casa di Giorgia - Via Laurentina, 447 - 00142 Roma. Dal 1999 accoglie 30 donne sole o con bambini, richiedenti o titolari di una forma di protezione. Le ospiti hanno la possibilità di trovare uno spazio di cura dove concedersi il tempo necessario per rielaborare la propria storia personale e iniziare a progettare un nuovo percorso di vita.

Centro di accoglienza Sai - Matteo Ricci - Via degli Astalli, 13 - 00186 Roma. Dal 2019 ha 20 posti per donne o nuclei monoparentali. La posizione privilegiata permette alle ospiti di accedere agevolmente ai servizi territoriali; allo stesso tempo, rappresenta una prova tangibile delle ricadute positive sul territorio, anche in zone centrali, che possono essere generate da un sistema di accoglienza diffusa.

Centro di accoglienza Sai - Francesco Saverio – tre sedi operative. Avviato nel 2020 rappresenta per il Centro Astalli la prima esperienza di accoglienza diffusa in appartamenti per beneficiari inseriti nel sistema SAI. Tre congregazioni religiose hanno messo a disposizione abitazioni in zone residenziali della città per ospitare fino a 10 uomini richiedenti o titolari di protezione.

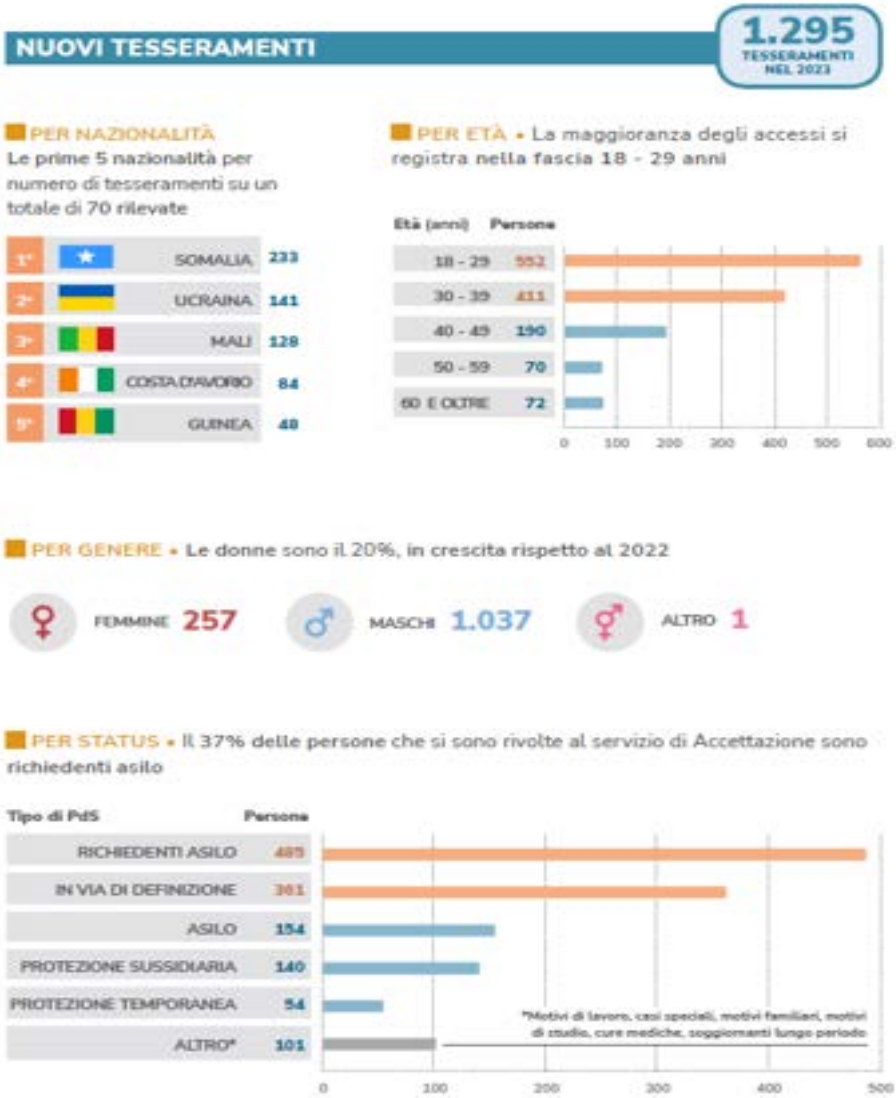
Centro di accoglienza Sai - Comunità di famiglie rifugiate - Via di Villa Spada, 161 - 00138 Roma. Dal 2001 il centro accoglie famiglie e nuclei monoparentali richiedenti o titolari di protezione per un massimo di 20 ospiti. Ogni famiglia ha a disposizione un mini-appartamento provvisto di bagno e può preparare i pasti autonomamente nella cucina condivisa, per ritrovare quell'equilibrio e quei ruoli familiari messi a dura prova dalla migrazione forzata.

Casa-famiglia per minori - La Casa di Marco – Via di Villa Spada, 161 - 00138 Roma. Da più di 15 anni accoglie minori stranieri non accompagnati, fuggiti dalla guerra o costretti a lasciare il loro Paese di origine anche solo per sostenere l'intera famiglia. La struttura mette a disposizione tra 6 ed 8 posti, a seconda delle esigenze riscontrate.

Casa-famiglia per donne singole con bambini, in situazione di difficoltà - La Casa di Maria Teresa – Via di Villa Spada, 161 - 00138 Roma. È una struttura residenziale che dal 2009 accoglie madri con bambini in difficoltà, italiane e straniere, in cerca di protezione, tutela e assistenza. L'inserimento avviene attraverso i servizi sociali territoriali e il Tribunale per i Minorenni.

Comunità di ospitalità. Il progetto è realizzato in collaborazione con numerose congregazioni religiose disponibili a ospitare gratuitamente, in alloggi diffusi su tutto il territorio, rifugiati singoli o famiglie. Nato nel 2013 con l'intento di creare un ponte per accompagnare il passaggio dall'accoglienza assistita all'autonomia abitativa, consente agli ospiti di rafforzarsi dal punto di vista lavorativo e personale.

Co-housing. Nasce nel 2020 con l'obiettivo di favorire la diffusione di esperienze concrete di convivenza tra giovani italiani e rifugiati e lo scambio reciproco tra culture e percorsi di vita differenti. Gli ospiti sperimentano alla pari la vita di studenti fuori sede, sostenendosi a vicenda e condividendo le responsabilità quotidiane.



Mensa

PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

2.626 PERSONE HANNO AVUTO ACCESSO

67.231 PASTI DISTRIBUITI

PER NAZIONALITÀ

Le prime 5 nazionalità per numero di accessi su un totale di 81 rilevate

1ª	SOMALIA	522
2ª	MALI	348
3ª	UCRAINA	152
4ª	COSTA D'AVORIO	138
5ª	NIGERIA	113

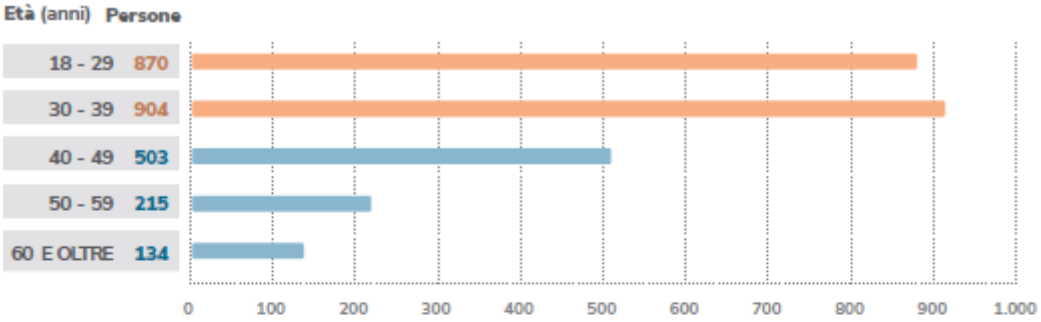
PER GENERE • Gli utenti sono per l'86% uomini

FEMMINE **357**

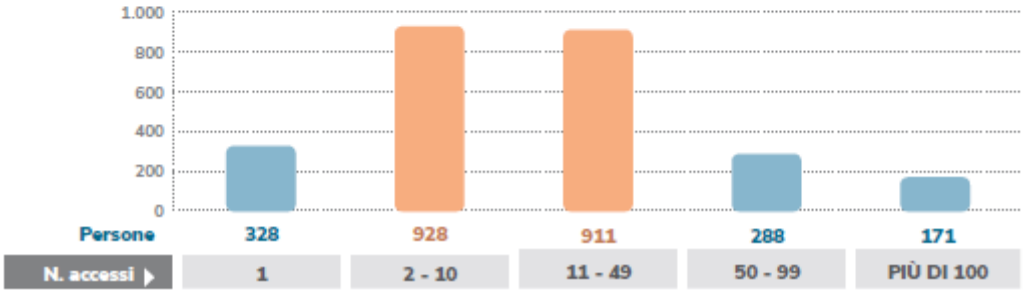
MASCHI **2.266**

ALTRO **3**

PER ETÀ • La maggioranza degli utenti si registra nella fascia 30 - 39 anni



PER NUMERO DI ACCESSI • Persone che hanno avuto accesso al servizio, divise per fasce di numero di accessi. Sono aumentati gli utenti per tutte le fasce da 2-10 accessi in poi



Ambulatorio

PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

1.716 NUOVI ACCESSI

PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità per numero di accessi su un totale di 35 rilevate

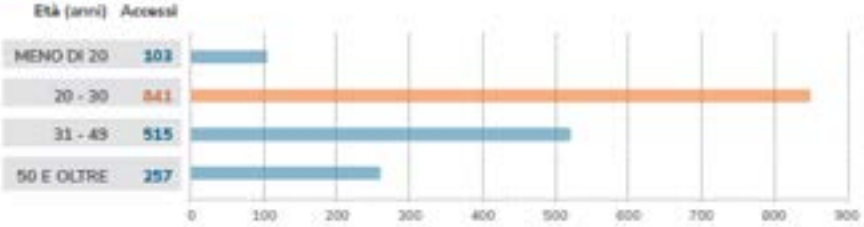
1°	SOMALIA	412
2°	MALI	284
3°	AFGHANISTAN	220
4°	SENEGAL	188
5°	NIGERIA	160

PER GENERE • Gli utenti sono per l'83% uomini, ma continua a registrarsi l'aumento delle donne già evidenziato nel 2022. Tra queste il 16% sono di origine ucraina

FEMMINE **287**

MASCHI **1.429**

PER ETÀ • Il 49% delle persone che hanno avuto accesso sono giovani tra i 20 e i 30 anni



Servizio di orientamento legale

PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

712 PERSONE HANNO AVUTO ACCESSO

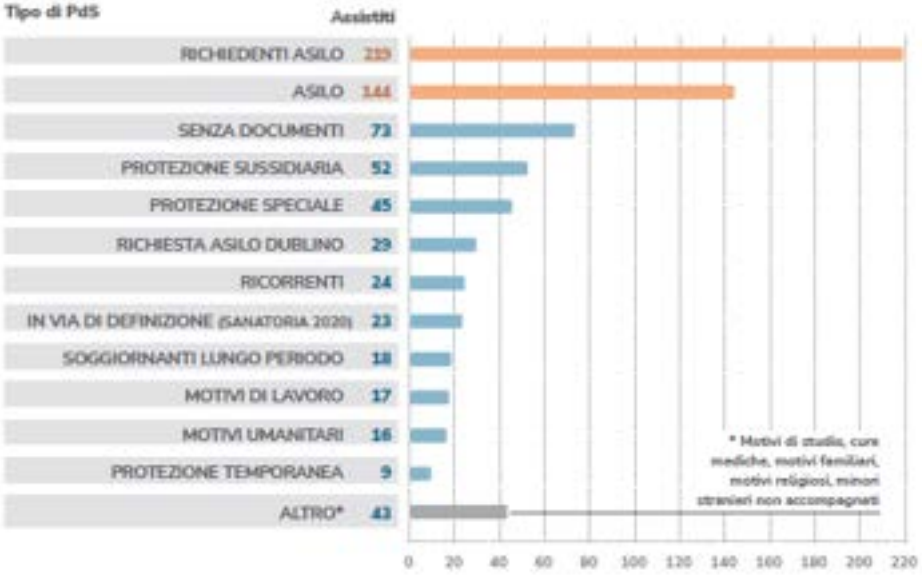
PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità per numero di accessi su un totale di 71 rilevate

1°	NIGERIA	56
2°	PERÙ	42
3°	EGITTO	40
4°	COLOMBIA	33
5°	SENEGAL	33

PER GENERE • Si registra un aumento dell'utenza femminile che si è rivolta al servizio, rispetto al 2022

FEMMINE	253
MASCHI	458
ALTRO	1

PER STATUS • Numero di persone che hanno avuto accesso al servizio di orientamento legale per tipo di permesso di soggiorno



VULNERABILITÀ RILEVATE • Tra le persone che si sono rivolte al servizio legale sono state registrate una o più forme di vulnerabilità nel 19% dei casi

AZIONI EFFETTUATE

3.074 AZIONI TOTALI EFFETTUATE

NUMERO DI AZIONI EFFETTUTATE DAL SERVIZIO DI ORIENTAMENTO LEGALE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

SaMiFo

PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

2.312 PERSONE HANNO AVUTO ACCESSO

9.777 VISITE EFFETTUATE

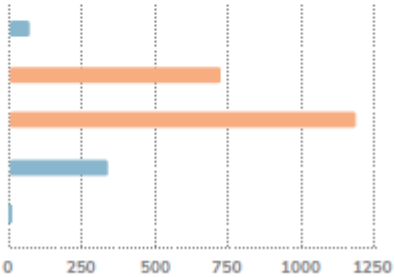
PER NAZIONALITÀ

Le prime 5 nazionalità per numero di accessi su un totale di 99 rilevate

1ª	UCRAINA	359
2ª	NIGERIA	203
3ª	AFGHANISTAN	149
4ª	BANGLADESH	136
5ª	SENEGAL	136

PER ETÀ • Più del 50% degli utenti si registra nella fascia di età 31 - 50 anni

Età (anni)	Persone
MINORI	65
18 - 30	723
31 - 50	1.187
51 E OLTRE	335
IGNOTA	2



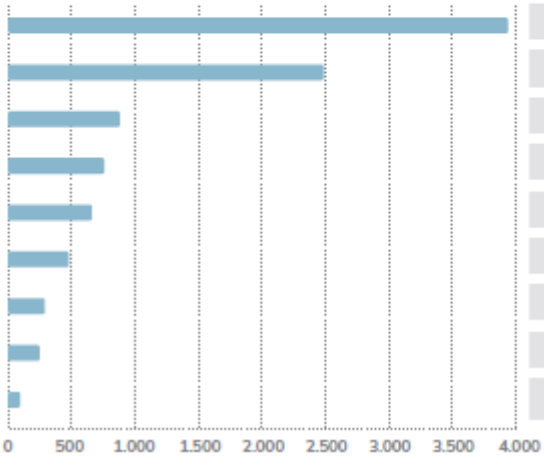
PER GENERE • Si registra un aumento della presenza femminile rispetto al 2022

FEMMINE **1.065**

MASCHI **1.247**

VISITE E PAZIENTI PER SPECIALITÀ • Molti pazienti si avvalgono di più specialità o hanno effettuato più visite

Specialità	N. Visite	Pazienti
MEDICINA GENERALE	3.919	1.469
RIABILITAZIONE	2.474	168
PSICHIATRIA	875	254
GINECOLOGIA	754	396
SERVIZIO SOCIALE	656	192
PSICOLOGIA	475	105
ORTOPEDIA	287	186
SERVIZIO INFERMIERISTICO	245	112
MEDICINA LEGALE	92	92



ACCOGLIENZE
PERSONE OSPITATE
CENTRI SAI
141
CASE FAMIGLIA
25
SEMI-AUTONOME
55
CO-HOUSING
14
TOTALE PERSONE OSPITATE
235

Accoglienza
PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità per numero di persone su un totale di 42 rilevate
1° NIGERIA 51
2° SIRIA 19
3° AFGHANISTAN 17
4° UCRAINA 17
5° SOMALIA 13
PER ETÀ • Quasi il 60% delle persone ha tra i 18 e i 40 anni. Il 43% del totale si rileva nella fascia 18 - 29 anni
Età (anni) Persone
MINORI 68
18 - 29 101
30 - 39 35
40 E OLTRE 31
PER GENERE
FEMMINE 117
MASCHI 117
ALTRO 1
PER STATUS • Si registrano 15 tipologie di permesso di soggiorno diverse
Tipo di PdS Persone
ASILO 90
PROTEZIONE SPECIALE 19
PROTEZIONE SUSSIDIARIA 19
MSNA 18
MOTIVI FAMILIARI 15
PROTEZIONE TEMPORANEA 15
RICHIEDENTI ASILO 13
CASI SPECIALI 8
ALTRO* 40
PER VULNERABILITÀ • Persone accolte portatrici di una o più vulnerabilità
Tipo di vulnerabilità Casi
SANITARIA 47
PSICOLOGICA 34
VITTIME DI VIOLENZA E DI TORTURA 32
NUCLEI MONOPARENTALI 24
VITTIME DI TRATTA 21
PSICHIATRICA 16
MSNA 16
PERSONE CON DISABILITÀ 11
NEOMAGGIORENNI 8
PERSONE TRANSESSUALI 1

2.2 *Servizi e attività per l'autonomia e l'inclusione*

L'inclusione sociale dei rifugiati rappresenta un'opportunità di crescita per l'intera società laddove questa si dimostra capace di assicurare loro tutela giuridica, educativa, sanitaria, sociale e lavorativa. Promuoverla significa assumerne la corresponsabilità, mettendosi al fianco dei migranti, accogliendo e valorizzando le loro necessità e aspirazioni. Si tratta di un processo che va attivato fin dalle prime fasi di inserimento e che necessita, per essere efficace e duraturo, di orientamento e supporto.

L'accompagnamento sociale e lo Spazio Inclusione, con la scuola di italiano e lo sportello lavoro sono i servizi attraverso cui il Centro Astalli nel corso del 2023 ha incontrato più di 1.800 rifugiati e richiedenti asilo, offrendo un affiancamento strutturato volto a costruire percorsi individuali di inserimento, oltre a fornire competenze e strumenti necessari al raggiungimento dell'autonomia.

Una sfida che si dimostra particolarmente complessa quando si tratta di vulnera- bili. Sono state numerose le donne sole o con figli e le persone anziane, soprattutto provenienti dall'Ucraina, che nel 2023 si sono rivolte ai servizi di inclusione. Nel corso dell'anno si è registrato, inoltre, un aumento degli accessi da parte di richiedenti asilo provenienti dall'America Latina, in particolare dal Perù, dalla Colombia e dal Venezuela, come evidenziato anche in altri servizi.

In molti casi, per rispondere a richieste di supporto di primaria importanza, quali la povertà alimentare, la sicurezza abitativa e l'accesso alle cure mediche, si è reso utile erogare contributi messi a disposizione grazie a progetti finanziati da enti pubblici e privati.

Azioni di contrasto a situazioni di marginalità che si dimostrano particolarmente urgenti nel caso dei nuclei monoparentali, in cui la madre detiene in modo esclusivo le responsabilità di accudimento e mantenimento dei figli. Per questi casi, in aumento del 40% presso il servizio di orientamento e accompagnamento sociale, è stato necessario realizzare attività specifiche tese all'attivazione della rete istituzionale di riferimento, con i servizi socio-sanitari e le istituzioni scolastiche.

Particolarmente importante è tutelare il diritto all'unità familiare dei rifugiati. Tra le varie richieste emerse la necessità di effettuare il test del DNA, esame costoso ma spesso essenziale per comprovare il legame di parentela madre-figlio all'atto della richiesta di asilo, e il supporto per le pratiche relative al ricongiungimento familiare.

Promuovere l'autonomia delle persone rifugiate significa favorire anche la loro inclusione finanziaria. Nel 2023 è stato offerto un accompagnamento ai migranti che avevano necessità di aprire un conto corrente base per l'accreditamento dello stipendio. Per questo sono state attivate collaborazioni con alcuni uffici postali per agevola- re l'accesso ai servizi bancari di 67 utenti.

Il fattore digitale influenza trasversalmente tutti gli aspetti legati alla possibilità di un'integrazione piena e autonoma. Per questo è proseguita l'attività di contrasto al divario digitale con lo scopo di garantire l'accesso di rifugiati e richiedenti asilo ai servizi della Pubblica Amministrazione.

La lingua è un elemento indispensabile per chi è costretto a reinventare la propria vita in un altro Paese, perché garantisce accesso all'istruzione, alla formazione professionale, al lavoro e alla socialità, essenziali nella costruzione del percorso verso l'autonomia e di una dimensione concreta di cittadinanza.

La scuola di italiano ha visto l'apertura di una nuova aula presso i locali della mensa, attivando nell'anno 13 classi. Grazie alla collaborazione con alcuni Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti - CPIA, gli studenti hanno avuto la possibilità di sostenere gli esami per le certificazioni di lingua, in particolare quello di livello A2, necessario per l'ottenimento del permesso di lungo soggiorno, e quello di livello B1 per l'acquisizione della cittadinanza italiana.

Con il Laboratorio d'Arte di Palazzo delle Esposizioni di Roma sono stati organizzati una serie di eventi didattici, tra i quali la visita della mostra Vicino/lontano - Viaggio alla scoperta del patrimonio culturale e naturale dell'immigrazione in Italia. Inoltre è stato realizzato un incontro formativo rivolto ai volontari

Lo Scaffale d'arte e il libro come strumento di mediazione. Come ogni anno numerose sono state le uscite didattiche presso luoghi simbolo della città.

Per quanto riguarda l'occupabilità, lo sportello lavoro nel 2023 ha trovato maggiori possibilità di inserimento lavorativo per i rifugiati, in particolare giovani tra i 18 e i 29 anni, ma spesso con contratti di breve durata, fenomeno che ha inciso negativa- mente sul raggiungimento di una stabilità lavorativa e abitativa. Grazie a progetti mi- rati e alla collaborazione con la Fondazione Adecco è stato possibile attivare tirocini e realizzare inserimenti lavorativi presso diverse aziende.

Fra le proposte di empowerment sono stati attivati corsi di educazione civica, di preparazione all'esame della patente di guida, di italiano per il lavoro, di informatica, di inglese e di educazione finanziaria. Non sono mancate attività utili alla socialità quali la danzamovimentoterapia e lo yoga per le donne.

Servizio di orientamento e accompagnamento sociale - Via degli Astalli, 14/A – 00186 Roma. Offre supporto attraverso l'orientamento e l'accompagnamento sociale e ai servizi del territorio. Spesso le persone si rivolgono al servizio per la soluzione di un bisogno urgente: l'erogazione di un contributo diventa allora l'opportunità per avviare un percorso più strutturato di sostegno in una prospettiva di progressiva autonomia.

Spazio Inclusione - Via degli Astalli, 13 – 00186 Roma. È un luogo dedicato all'inclusione, alla formazione e alla cittadinanza attiva incentrato sulla costruzione di iniziative e attività in cui i rifugiati si possono esprimere valorizzando vissuti, esperienze e talenti e condividendoli con chi è interessato a entrare in relazione con loro in un rapporto di scambio e arricchimento reciproco.

Scuola di italiano - Via degli Astalli, 13 – 00186 Roma. È un servizio attivo da oltre 20 anni, che dal 2007 fa parte della Rete Scuolemigranti, un coordinamento che riunisce le realtà associative che nel Lazio offrono corsi gratuiti di italiano per stranieri. Grazie agli insegnanti volontari vengono formate classi di alfabetizzazione e di livello A1, A2 e B1.

Sportello di orientamento e ricerca lavoro - Via degli Astalli, 13 – 00186 Roma. Offre supporto per la stesura del curriculum, l'individuazione di corsi di formazione professionale e di tirocini, la procedura di riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero e la ricerca di opportunità di impiego. L'obiettivo è rendere gli utenti più autonomi e partecipi nella ricerca e nella candidatura a posizioni lavorative.

Lavanderia "il Tassello" - Via degli Astalli, 14/A – 00186 Roma. È un'attività produttiva nata come progetto di inserimento lavorativo di rifugiati. La lavanderia fornisce un servizio di lavaggio, stiratura, imballaggio e consegna di lenzuola e biancheria piana a centri di accoglienza, strutture ricettive e congregazioni religiose.

SERVIZI EROGATI
BENEFICIARI
NUMERO DI INTERVENTI EFFETTUATI
SCUOLA DI ITALIANO
200
13
CLASSI DI ITALIANO ATTIVATE
SPORTELLO LAVORO
659
1.344
AZIONI DI ORIENTAMENTO AL LAVORO
SERVIZIO DI ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE
1.002
641
CONTRIBUTI EROGATI PER SOSTEGNO ECONOMICO E SPESE DI FORMAZIONE

Scuola di italiano

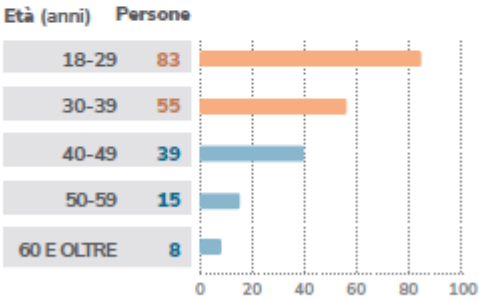
STUDENTI ISCRITTI

200 STUDENTI ISCRITTI

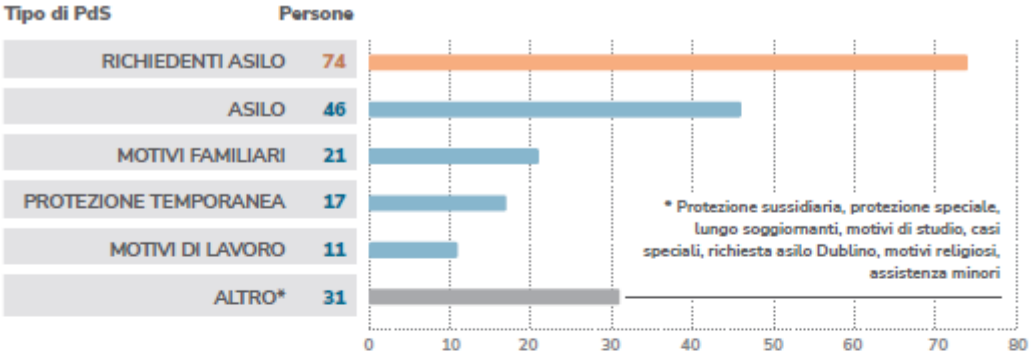
PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità su un totale di 42 rilevate. Ucraini e afgani sono presenti al 10% ciascuno

1ª	AFGHANISTAN	20
2ª	UCRAINA	20
3ª	MALI	17
4ª	PERÙ	14
5ª	TURCHIA	12

PER ETÀ • Sul totale degli iscritti, si rileva il 41,5% nella fascia d'età 18-29 anni, il 36% in quella 30-39 anni



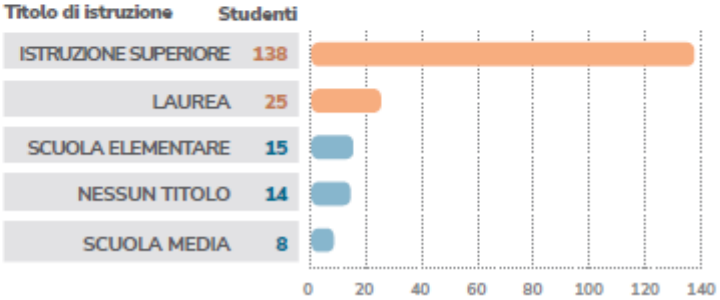
PER STATUS • Il 36% degli studenti sono richiedenti asilo



PER GENERE • Le donne sono il 51%, in crescita rispetto al 2022

FEMMINE	102
MASCHI	97
ALTRO	1

PER TITOLO • L'81,5% degli studenti ha un titolo di studio superiore o una laurea



Sportello lavoro

PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

659 PERSONE HANNO AVUTO ACCESSO

PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità su un totale di 42 rilevate

1ª	NIGERIA	110
2ª	MALI	78
3ª	GAMBIA	44
4ª	COSTA D'AVORIO	36
5ª	SOMALIA	36

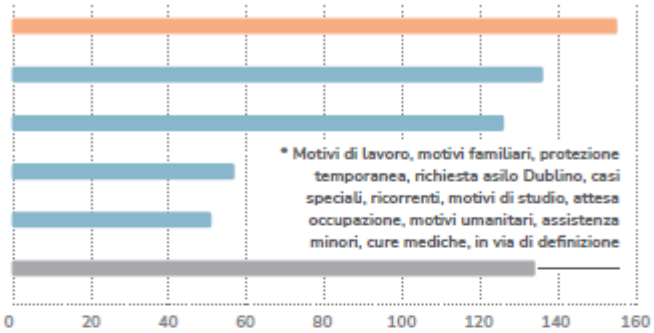
PER GENERE
Gli utenti sono per il 72,5% uomini

FEMMINE **181**

MASCHI **478**

PER STATUS • Il 23,5% degli utenti ha un permesso di soggiorno per asilo

Tipo di PdS	Persone
ASILO	155
RICHIEDENTI ASILO	136
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	126
PROTEZIONE SPECIALE	57
SOGGIORNANTI LUNGO PERIODO	51
ALTRO*	134



* Motivi di lavoro, motivi familiari, protezione temporanea, richiesta asilo Dublino, casi speciali, ricorrenti, motivi di studio, attesa occupazione, motivi umanitari, assistenza minori, cure mediche, in via di definizione

TIPOLOGIA DI AZIONI

1.344 AZIONI EFFETTUATE

- RICERCA LAVORO
- ORIENTAMENTO E CV
- INVIO PER COLLOQUI DI LAVORO
- INVIO PER CORSI DI FORMAZIONE

Accompagnamento sociale

PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

1.002 PERSONE HANNO AVUTO ACCESSO

PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità su un totale di 60 rilevate

1ª	NIGERIA	93
2ª	MALI	76
3ª	AFGHANISTAN	72
4ª	SOMALIA	72
5ª	SENEGAL	68

PER GENERE

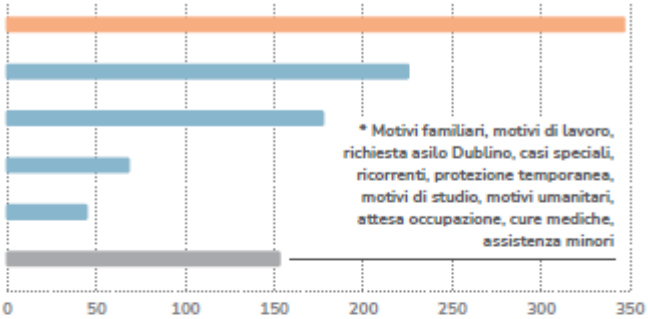
Si registra un aumento della presenza femminile rispetto al 2022 del 67%

FEMMINE **420**

MASCHI **582**

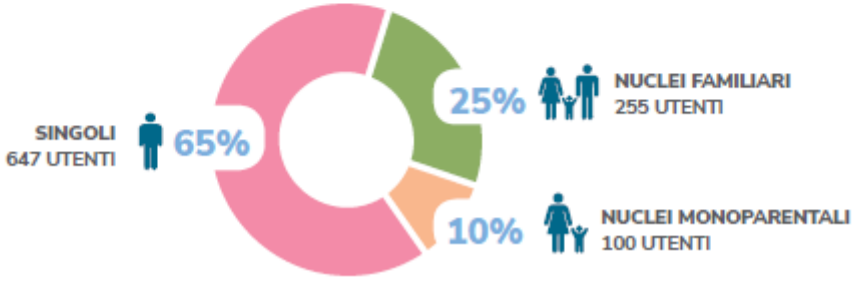
PER STATUS • Il 34% degli utenti ha un permesso di soggiorno per asilo

Tipo di PdS	Persone
ASILO	341
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	222
RICHIEDENTI ASILO	175
SOGGIORNANTI LUNGO PERIODO	68
PROTEZIONE SPECIALE	45
ALTRO*	151



* Motivi familiari, motivi di lavoro, richiesta asilo Dublino, casi speciali, ricorrenti, protezione temporanea, motivi di studio, motivi umanitari, attesa occupazione, cure mediche, assistenza minori

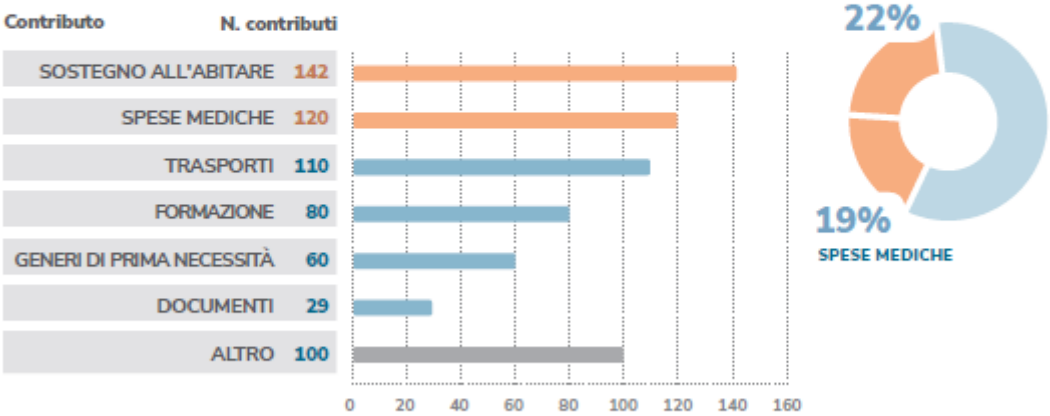
PER COMPOSIZIONE FAMILIARE • Un terzo sono nuclei familiari o monoparentali



TIPOLOGIE DI CONTRIBUTI EROGATI

641 CONTRIBUTI EROGATI

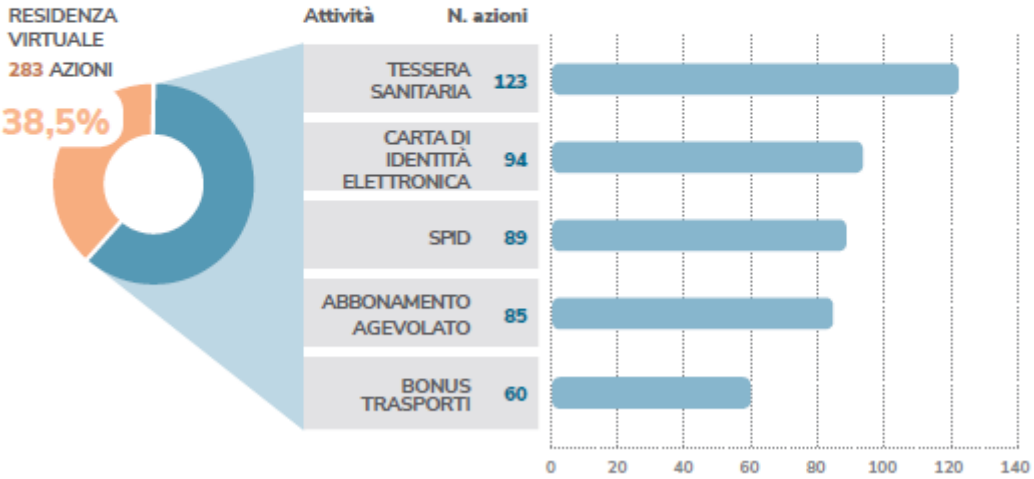
CONTRIBUTI EROGATI



RIDUZIONE DEL DIGITAL DIVIDE

542 PERSONE HANNO AVUTO ACCESSO

TIPO DI ATTIVITÀ E NUMERO DI AZIONI



2.3 *Attività culturali e di sensibilizzazione*

Contribuire a realizzare comunità che si fondano sulla capacità di vivere insieme, di creare legami, occasioni di incontro e di reciproca conoscenza nel rispetto delle diversità e dei saperi di ciascuno è l'orizzonte delle attività di comunicazione, sensibilizzazione, formazione e advocacy del Centro Astalli.

Difendere i diritti dei rifugiati, dare loro voce, richiede un cambiamento culturale e sociale, che si origina da un cambiamento individuale, secondo un processo che si nutre di confronto e dialogo, in cui sono coinvolti tutti i vari attori, istituzionali e della società civile, e che non può escludere le persone migranti. L'incontro diretto con le persone rifugiate provenienti da diverse parti del mondo e che si ritrovano in uno stesso Paese apre a prospettive e orizzonti nuovi e inimmaginabili, a proposte rispondenti alla complessità del reale e alle caratteristiche di una società interculturale, che sia in grado di superare la logica emergenziale dei numeri a favore di una logica dell'umano.

Un cambio di paradigma di cui le giovani generazioni possono essere promotrici. Per questo il Centro Astalli realizza attività di sensibilizzazione e formazione rivolte a loro. La scuola è da sempre laboratorio di convivenza e democrazia ed è agenzia educativa privilegiata per lo sviluppo umano e sociale dell'intera comunità. La classe di- venta uno spazio di immedesimazione, dove realizzare ogni giorno incontri tra i rifugiati e i giovani studenti, per approfondire le tematiche del diritto di asilo e del dialogo interreligioso. Le attività culturali del Centro Astalli sono rivolte anche ai docenti, il cui ruolo è fondamentale nell'orientamento e nella formazione dei propri studenti, attraverso proposte formative dedicate, in grado di fornire strumenti didattici adatti a decodificare la complessità del fenomeno. In un'ottica di incontro e dialogo interculturale con i rifugiati e i testimoni delle diverse religioni durante il Ramadan è stato organizzato un iftar, una cena per la rottura del digiuno, occasione di condivisione e conoscenza reciproca. A sostegno della costruzione di una società plurale e solidale vi è certamente il volontariato, che anche nel 2023 si è dimostrato una ricchezza per i rifugiati accompagnati e accolti dal Centro Astalli, ma anche per l'intera comunità. Uomini e donne, mossi da uno spirito di solidarietà e di gratuità, che ogni giorno spendono tempo e competenze per garantire servizi e progetti a favore dei rifugiati, con la loro presenza riducono i divari sociali e favoriscono i processi di accoglienza.

Per promuovere la cultura del volontariato il Centro Astalli organizza occasioni di incontro destinate ai volontari e alle persone che a vario titolo offrono il loro servizio ai rifugiati. Tra queste, a maggio 2023, il corso di formazione realizzato in collabora- zione con la Facoltà di Scienze Sociali della Pontificia Università Gregoriana Diritti al futuro - Crisi mondiali, migrazioni e una nuova idea di cittadinanza.

Nel corso dell'anno, sono stati organizzati eventi e occasioni di confronto sui mutamenti sociali e politici nazionali ed europei, da leggere e decifrare sempre dal punto di vista dei rifugiati, con diverse università ed enti di formazione, come la Biblioteca Europea e il Goethe Institut di Roma, con cui il Centro Astalli collabora in un'ottica di scambio e sensibilizzazione.

Tra le voci che hanno dato un loro contributo a una narrazione delle migrazioni di ampio respiro, il Cardinale Matteo Maria Zuppi, il Cardinale José Tolentino de Mendonça, Gherardo Colombo, Norma Rangeri, Roberta De Monticelli, Leonardo Becchetti, Marco Damilano, Bianca Berlinguer, intervenuti in occasione della presenta- zione del Rapporto annuale e della Giornata Mondiale del Rifugiato.

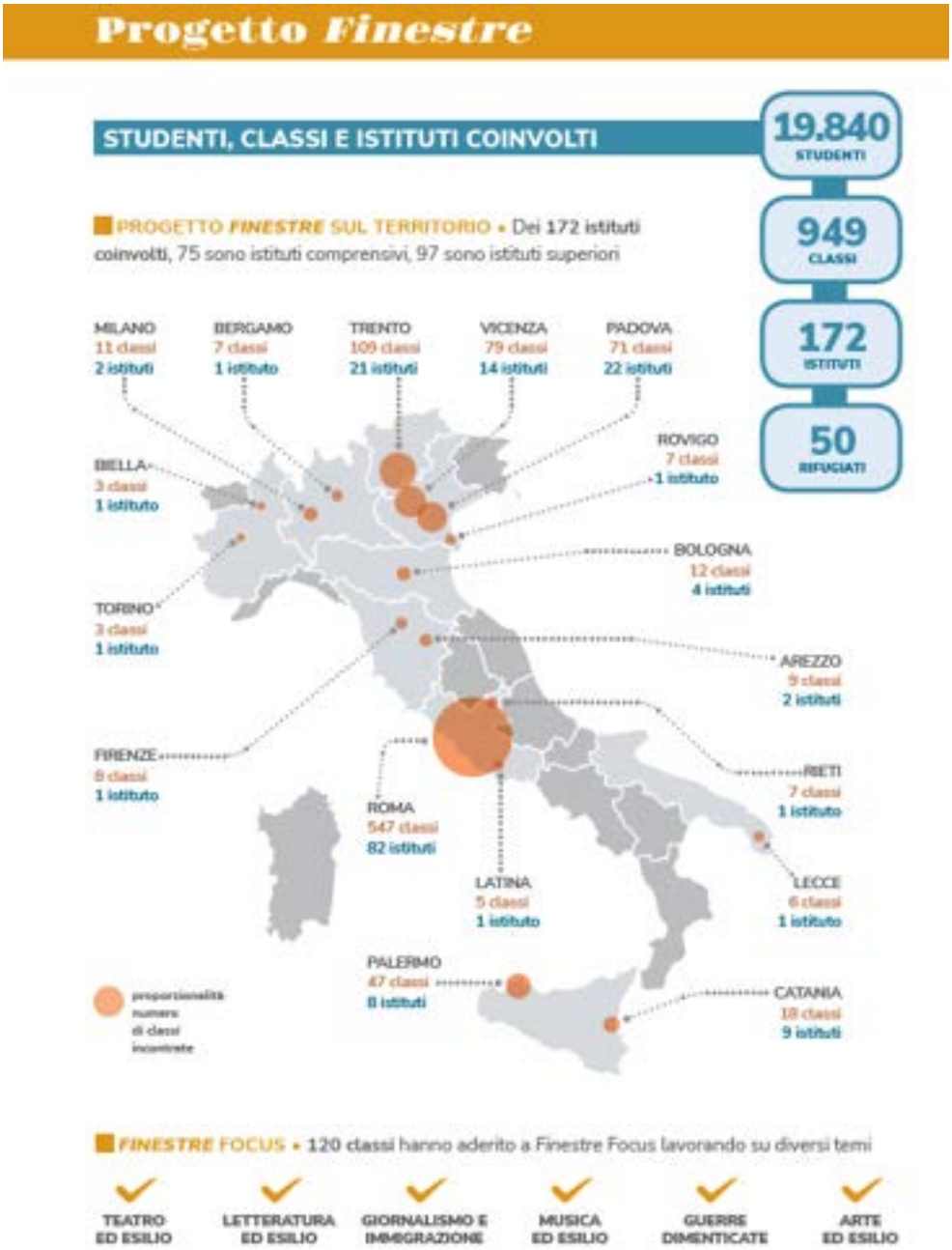
Salvare vite umane in mare, accogliere chi chiede protezione e asilo, sono alcuni degli appelli di Papa Francesco che hanno avuto ancora un ruolo cruciale nel tenere alta l'attenzione sui rifugiati. Per questo a febbraio 2023, in occasione dei dieci anni del suo pontificato, è stato pubblicato Una nuova rotta di umanità, una raccolta dei discorsi del Pontefice rivolti ai rifugiati del Centro Astalli e del JRS, con prefazione di P. Arturo Sosa, Superiore Generale della Compagnia di Gesù, e introduzione di P. Camillo Ripamonti, Presidente Centro Astalli.

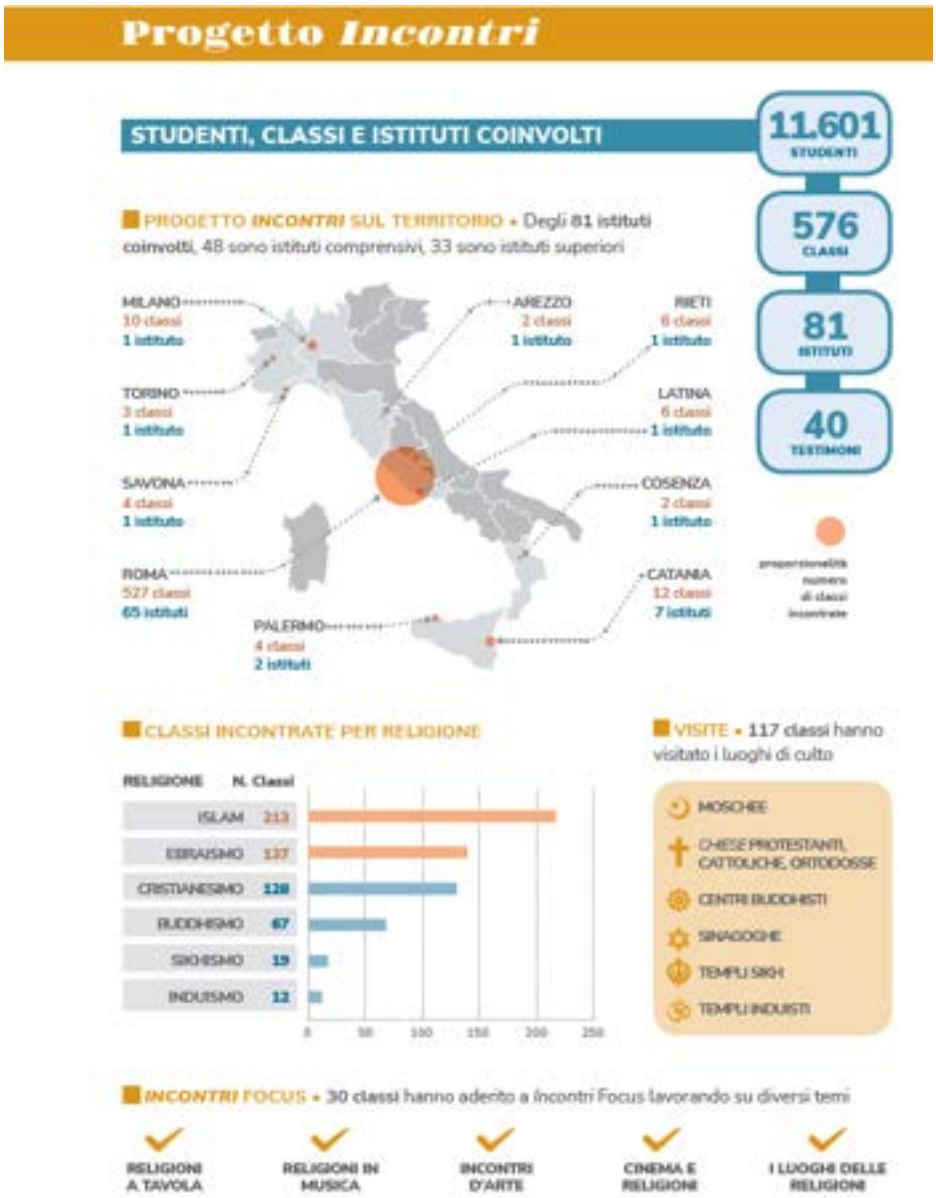
In occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato, il Centro Astalli ha presentato Shahida - Tracce di libertà, triplo CD realizzato in collaborazione con Appaloosa Records e I.R.D., dedicato alle donne rifugiate accolte al Centro Astalli. Il titolo scelto, Shahida, ricorda il nome di una delle vittime del

naufragio di Steccato di Cutro. E proprio per non dimenticare e fare memoria, il 3 ottobre, in occasione della Giornata Nazionale della Memoria e dell'Accoglienza, a 10 anni dal tragico naufragio di Lampedusa del 2013, rifugiati, volontari e tanti cittadini si sono ritrovati nel Giardino della Memoria e dell'Accoglienza, istituito nel 2018 a Piazza Gian Lorenzo Bernini, nel Rio- ne San Saba a Roma, per l'iniziativa Ti racconto una storia, ti racconto di me, durante la quale alcuni rifugiati si sono raccontati attraverso il metodo dei libri viventi.

Per parlare di migrazioni, società plurale, ricchezza della diversità e del vivere insieme, in occasione della 4 Week 4 Inclusion di TIM, è stato realizzato il video Una storia che #ciriguarda che ha visto protagonisti alcuni amici e rifugiati del Centro Astalli.

Per le attività di advocacy, nel corso dell'anno, è risultato prezioso il supporto de- gli uffici internazionale ed europeo del Jesuit Refugee Service, soprattutto in merito alla denuncia di politiche migratorie lesive dei diritti e della dignità di richiedenti asilo e rifugiati.





2.4 *Collaborazioni e iniziative di advocacy*

Il Centro Astalli ogni anno realizza diverse attività di sensibilizzazione e di advocacy con l'obiettivo di contribuire alla costruzione di una società che tuteli i diritti dei rifugiati e ne promuova l'integrazione. Tra le iniziative del 2023, la preghiera ecumenica Morire di speranza, di cui il Centro Astalli è tra i promotori, che si è svolta in numerose città italiane, per non dimenticare le migliaia di migranti che hanno perso la vita nel tentativo di arrivare in un Paese sicuro.

Con il Tavolo Asilo e Immigrazione (TAI), il coordinamento nazionale di soggetti attivi nella tutela dei migranti, del quale il Centro Astalli è parte, sono state portate avanti azioni di monitoraggio e di denuncia delle violazioni dei diritti dei richiedenti asilo e dei rifugiati, ponendo all'attenzione delle istituzioni diverse istanze nazionali e internazionali. In particolare, a novembre, a seguito dell'accordo Italia-Albania, dopo una richiesta di revoca, è stata convocata una conferenza stampa per presentare un documento di analisi critica dei diversi profili di illegittimità dell'accordo. Con il Tavolo Minori Migranti è proseguito l'impegno per garantire il rispetto dei diritti e le tutele in tutte le fasi della procedura in Italia dei minori stranieri non accompagnati.

Dal 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, al 10 dicembre, Giornata mondiale dei diritti umani, è stata realizzata una cam- pagna social per dare voce a storie di donne rifugiate, attraverso le testimonianze che alcune di loro hanno deciso di condividere.

Due i contributi del Centro Astalli alle pubblicazioni del Centro Studi e Ricerche IDOS: un approfondimento sull'accesso al territorio e alla protezione in Italia dei migranti forzati nel Dossier Statistico Immigrazione 2023 e uno sul digital divide nell'Osservatorio sulle migrazioni a Roma e nel Lazio.

L'interesse da parte di diversi osservatori internazionali sulla situazione dei rifugiati e sulle misure di accoglienza e integrazione realizzate in Italia è stato costante. Nel 2023 sono state numerose le visite da parte di delegazioni di istituzioni estere e diplomatiche. Tra queste l'Ambasciata USA presso la Santa Sede e rappresentanti dell'UNHCR che hanno voluto manifestare la vicinanza ai rifugiati incontrandoli alla mensa, alla scuola di italiano e nel centro per donne Matteo Ricci, ascoltandone le storie.

Continua la stretta collaborazione con gli uffici del JRS che nel 2023 si è concentrata sul lavoro di advocacy e di sensibilizzazione. Insieme al team dell'Ufficio Internazionale del JRS è stata organizzato il focus group Rafforzare l'advocacy - Strategie per l'educazione dei rifugiati a cui hanno partecipato rifugiati e operatori del Centro Astalli. Con il JRS Europe sono stati realizzati comunicati congiunti di denuncia in occasione del Piano in 10 punti per Lampedusa della Commissione Europea e dei negoziati del Patto europeo sulla migrazione e l'asilo.

Il 30 settembre, in occasione dell'evento organizzato a Roma dalla Comunità di Taizé Together - Raduno del popolo di Dio, presso la Chiesa del Gesù, si è svolto il laboratorio Nei panni dei rifugiati a cura del Centro Astalli. Circa duecento ragazzi provenienti da tutta Europa hanno incontrato i rifugiati e ascoltato le loro storie di vita.

Sono proseguite le collaborazioni con alcune università internazionali per integrare il curriculum dei loro studenti con lezioni e testimonianze di rifugiati come componente essenziale del programma di studio all'estero, tra queste: CIEE - Council On International Educational Exchange, Fondazione IES Abroad Italy, Università di San Francisco, Arrupe College of Loyola University, Dartmouth College Rome Center, Academic Initiatives Abroad - AIA Rome Center, Loyola University Chicago nell'ambito dell'Higher Education masters program.

2.5 *Rapporti con i media e comunicazione sociale*

Rendere la narrazione delle migrazioni un tema non più divisivo ma su cui costruire una nuova idea di società è possibile e per questo prioritario nel rapporto quotidiano con i media. Per il Centro Astalli è importante dare voce ai rifugiati, creare spazi e presidiare contenuti affinché i migranti siano protagonisti di un'offerta culturale, rendere visibili Paesi e contesti da cui hanno origine molte delle migrazioni forzate, raccontare temi che solita- mente rimangono ai margini come conflitti endemici, persecuzioni e carestie.

Le collaborazioni con Avvenire, HuffPost, i media vaticani e le riviste dei gesuiti cerca- no di offrire approfondimenti culturali e analisi sociali alla luce dell'esperienza del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati in Italia.

Il Centro Astalli è membro dell'Associazione Carta di Roma che ha presentato a di- cembre l'XI rapporto Notizie a memoria in cui si analizza il linguaggio usato e lo spazio dedicato dai media ai temi dell'immigrazione. Inoltre, è tra i promotori della Carta di Assisi, manifesto culturale contro i muri mediatici e l'odio on-line. Il mensile Servir, gli account Facebook, X (già Twitter), Instagram e YouTube, così come il sito www.centroastalli.it e la newsletter mensile Via degli Astalli sono strumenti costantemente aggiornati per condividere quante più notizie sui rifugiati.

3) Come è stato fatto

Il Centro Astalli sostiene le sue attività e i suoi servizi attraverso le donazioni, le convenzioni e la realizzazione di progetti. Le convenzioni con Roma Capitale riguardano il servizio mensa, l'ospitalità nelle case famiglia di minori stranieri non accompagnati e di donne in difficoltà con figli, e i cinque centri di accoglienza Sai – questi ultimi finanziati dal Ministero dell'Interno. Tra i contributi più significativi ricevuti durante l'anno vanno ricordati quelli della Conferenza Episcopale Italiana, dell'Elemosineria Apostolica della Santa Sede, della Provincia Euro-Mediterranea della Compagnia di Gesù, della Fondazione Angelini e di Rai per il Sociale. Come per gli anni precedenti, è stato inoltre possibile destinare il 5x1000 alle attività di solidarietà del Centro Astalli, sostenendo la campagna "Si scrive 96112950587, si legge futuro!". Inoltre, sin dalla sua nascita il Centro Astalli ha potuto contare sul sostegno economico di numerosi donatori che ne conoscono personalmente i servizi offerti o ne hanno sentito parlare: il loro contributo, a volte realizzato attraverso specifiche campagne, è fondamentale e rappresenta un segno tangibile della possibilità di costruire comunità più coese, inclusive e attente alle persone più esposte a fragilità e marginalità.

Per quanto riguarda i progetti, il 2023 è stato un anno complesso. Gli effetti del contesto internazionale hanno avuto un'inevitabile ricaduta a livello locale facendo sentire il loro peso sulla vita di numerosi migranti e rifugiati. L'aumento dei costi di energia e gas, conseguenza diretta del perdurare della guerra in Ucraina, e la forte ripresa dell'inflazione, che ha determinato un'impennata dei prezzi dei beni di prima necessità, hanno ulteriormente aggravato il rischio di povertà per la maggior parte delle persone che il Centro Astalli accompagna quotidianamente. Fare rete a livello territoriale, nazionale ed europeo si è dimostrato il modo più efficace per provare a offrire soluzioni a problematiche che non hanno ancora risposte istituzionali soddisfacenti.

Nel corso dell'anno sono stati portati avanti 18 progetti finanziati, attraverso i quali si è cercato di offrire risposte concrete e sostenibili per supportare i percorsi di integra- zione e contemporaneamente arginare le situazioni di marginalizzazione più grave. In questo senso, ad esempio, è stato necessario potenziare il servizio di mensa sociale a cui si sono rivolte centinaia di persone in più nel corso dei mesi, spinte dall'aumento esponenziale dei costi dei beni alimentari. Inoltre, sono stati erogati diversi contributi economici che, in un periodo di crisi, hanno consentito di salvaguardare l'autonomia faticosamente raggiunta da migranti e rifugiati e di mitigare situazioni emergenziali che avrebbero potuto innescare spirali di esclusione fortemente negative. Sono stati molti i progetti realizzati con partner locali, nazionali e internazionali, secondo uno stile e un approccio ormai consolidati che vedono il Centro Astalli promotore attivo di reti che rafforzino l'azione in favore dei rifugiati nel suo insieme in un'ottica di miglioramento generale delle condizioni nelle quali sviluppare percorsi di accoglienza e inclusione.

Il rischio di povertà non riguarda solo le persone ai margini della società, ma anche coloro che hanno un'occupazione retribuita: i migranti forzati molto spesso sono relegati a posizioni lavorative di basso profilo o precarie e sottopagati. Come dimostrano recenti studi e analisi, infatti, la popolazione migrante è particolarmente interessata dal cosiddetto fenomeno del "lavoro povero", a sua volta anticamera, per molti lavoratori stranieri e per le loro famiglie, della caduta in una condizione di povertà assoluta o relativa. Tale situazione, già penalizzante per i singoli, rischia di diventare particolarmente grave per le famiglie con minori, che hanno visto diminuire notevolmente il proprio potere di acquisto, e richiede interventi e misure tempestive e allo stesso tempo progettuali. Pertanto la maggior parte delle attività realizzate sono state incentrate sull'empowerment e sul rafforzamento dell'inserimento lavorativo delle persone richiedenti asilo e rifugiate, con il fine di aumentare le possibilità di occupabilità, attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze specifiche, e di favorire il raggiungimento di posizioni lavorative migliori e più stabili.

Con questa convinzione si è deciso di continuare a puntare anche nel 2023 su progetti che consentono di sostenere i percorsi universitari e di alta formazione di studenti rifugiati che, pur essendo molto motivati, spesso sono costretti a limitare le aspirazioni personali per l'urgenza di lavorare e provvedere al proprio sostentamento, e di frequente anche a quello del nucleo familiare rimasto nel Paese di origine.

Accompagnare giovani rifugiati e rifugiate al raggiungimento di titoli di studio qualificati o di competenze specialistiche, offrendo loro la possibilità di dedicarsi allo studio senza la pressione delle impellenze economiche, favorisce la prospettiva di un inserimento lavorativo e sociale più solido e soddisfacente nel lungo periodo. In questo senso, le iniziative sperimentate nel 2023 hanno assunto maggior valore in un'ottica di sostenibilità e di sviluppo di un servizio di accompagnamento specifico per rifugiati studenti universitari, allargando e ampliando le reti di collaborazione, coinvolgendo un numero significativo di persone protagoniste delle varie iniziative e contribuendo a sviluppare una riflessione specifica sul tema dell'accesso agli studi e del diritto allo studio dei rifugiati e dei migranti forzati.

Sono sempre più numerose le donne rifugiate che si rivolgono ai servizi del Centro Astalli in cerca di aiuto e sostegno. Diventa quindi indispensabile riservare specifica attenzione alla realizzazione di progetti emancipatori, e non stereotipati, dedicati alle migrazioni forzate femminili, soprattutto se si tratta di donne vulnerabili o mamme sole, che richiedono tempi, modalità e strumenti di accompagnamento adeguati alle loro peculiari necessità. Partendo dalla collaborazione con UNHCR, il Centro Astalli ha posto le donne rifugiate al centro dei suoi servizi ricercando attività dedicate, dando visibilità alle loro storie, avviando relazioni e attività di rete che ne rafforzassero l'accoglienza e l'inclusione.

Progettare e promuovere percorsi di empowerment che vadano oltre le vulnerabilità di cui spesso le persone migranti sono portatrici significa attivare modalità e sinergie che mirano non solo a limitare la pervasività delle condizioni di svantaggio, di esclusione e di subordinazione, ma anche l'influenza che le strutture sociali ed economiche dei contesti di arrivo esercitano nell'orientare percorsi e nel definire ruoli. Per evitare che la mancanza di competenze digitali diventi ulteriore fonte di esclusione e mancato esercizio di diritti fondamentali, nel 2023 si è continuato a lavorare sul contrasto al digital divide. In questa prospettiva, il Centro Astalli non si è limitato a supportare le persone nelle loro difficoltà di accesso a piattaforme e servizi online, ma ha assunto anche un ruolo attivo e pubblico attraverso iniziative dedicate, come ad esempio, le raccomandazioni da seguire per gli operatori pubblici e del privato sociale nell'interfacciarsi con migranti e rifugiati che potrebbero essere colpiti da divario digitale, pubblicando tutorial multilingue online per facilitare l'accesso e l'empowerment digitale dei cittadini di Paesi terzi e contribuendo con una riflessione all'interno del dossier Idos, *Osservatorio sulle migrazioni a Roma e nel Lazio*.

Inoltre, verso la fine dell'anno, è stato avviato un nuovo progetto per l'accompagnamento all'autonomia abitativa. Dopo il lavoro, infatti, la casa rimane la sfida fondamentale per il raggiungimento di una piena integrazione. Ancora troppe sono le difficoltà e le chiusure che i rifugiati devono affrontare per realizzare il sogno di un'abitazione propria con un regolare contratto di affitto. È necessario un capillare lavoro di rete sul territorio che coinvolga istituzioni e stakeholder preposti per facilitare l'accesso agli alloggi e ideare soluzioni innovative e inesplorate per garantire il diritto all'abitare. Contemporaneamente è indispensabile un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica per contrastare paure e pregiudizi ancora troppo dominanti ed escludenti.

In un tempo tanto difficile, segnato da incertezze economiche e chiusura culturale, oltre all'accompagnamento dei rifugiati diventa indispensabile portare avanti un lavoro parallelo con la società civile e con le giovani generazioni in particolare. Durante l'anno sono stati numerosi i progetti, rivolti soprattutto agli studenti e ai giovani, che hanno avuto come obiettivo principale quello di creare occasioni di incontro e dialogo con i rifugiati, secondo un approccio interculturale e interreligioso.

- **Prima assistenza**

Sharing a meal
Finanziato da ITO Supporting Comity

La ITO Supporting Comity è un'organizzazione no-profit giapponese nata quasi vent'anni fa dall'iniziativa della comunità buddista Shinnyoen per promuovere la pace e la solidarietà tra i popoli. Come già avvenuto in passato, ha deciso di sostenere alcune attività del Centro Astalli nel corso del 2023: grazie al progetto è stato possibile rafforzare il servizio di mensa sociale, attraverso l'erogazione di oltre 3.000 pasti aggiuntivi in favore di rifugiati e migranti particolarmente bisognosi, per rispondere alle numerosissime richieste pervenute quotidianamente.

- **Empowerment e inserimento lavorativo**

Articolo34
Finanziato da Fondo Filantropico Filantropia Attiva Italiana ospitato presso Fondazio- ne Italia per il Dono

Il progetto, avviato ad aprile 2023, ha l'obiettivo di sostenere i percorsi di studio e di alta formazione di migranti forzati e cittadini italiani o di Paesi terzi, particolarmente esposti a fragilità economica e sociale. Un tutor dedicato si è occupato della selezione, la presa in carico e l'accompagnamento di 7 studenti universitari (5 uomini e 2 donne) che, grazie alla borsa di studio ricevuta, possono portare avanti i loro studi. Inoltre, 5 studenti hanno ricevuto supporto anche dal punto di vista alloggiativo attraverso l'inserimento in una delle strutture di accoglienza gestite dal Centro Astalli e dedicate al co-housing.

Comunità resilienti – Misure integrate per l'inclusione di persone in condizioni di fragilità economica e sociale
Finanziato da Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

In partenariato con: Popoli Insieme Odv, Centro Astalli Palermo, Associazione San Fedele, Sesta Opera San Fedele, Comunità Emmanuel Odv, Associazione AQuaS, Centro Astalli Sud, Associazione Marana-thà, Zedakà, Fraternità della visitazione, Centro Astalli Vicenza, Associazione San Marcellino.

Il progetto, di cui il Centro Astalli è stato capofila, era mirato a rafforzare l'inclusione lavorativa delle persone vulnerabili, agendo nei vari territori coinvolti con misure calibrate su differenti target: migranti forzati, detenuti, persone in particolare difficoltà e senza fissa dimora. Le attività, terminate a maggio 2023, hanno avuto l'obiettivo di contrastare le situazioni di povertà e fragilità che rischiano di creare esclusione sociale, promuovere l'inserimento lavorativo attraverso il rafforzamento delle competenze e accompagnare i beneficiari in un graduale percorso di inclusione socio-economica.

Dot2dot - Servizi integrati per l'accoglienza della popolazione ucraina
Finanziato da Regione Lazio FSE POR 2014-2020

In partenariato con: CRS Cooperativa Roma Solidarietà (capofila), Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo, Cedel - Cooperativa sociale educativa ELIS.

Il progetto, terminato a settembre 2023, aveva come obiettivo principale l'inserimento sociale, lavorativo e abitativo di donne arrivate nella Regione Lazio in fuga dalla guerra in Ucraina. In particolare il Centro Astalli si è occupato della realizzazione di 2 corsi di lingua italiana, dell'orientamento e dell'inserimento lavorativo attraverso percorsi individualizzati e della mediazione linguistica e culturale.

Interculturazione. Intervento per l'empowerment di richiedenti asilo e rifugiati
Finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Fondi Otto per mille a diretta gestione statale (2018)

Il progetto, ultimato a novembre 2023, ha offerto supporto ai rifugiati per raggiungere l'autonomia, attraverso il rafforzamento delle competenze linguistiche (scuola di lingua, laboratorio di italiano per il lavoro, tandem linguistico) e l'occupabilità (percorsi individuali di orientamento, laboratorio per la patente di guida, laboratorio di inglese). Inoltre, sono state realizzate una serie di iniziative volte a favorire la cittadinanza attiva e la socializza- zione (laboratorio di Costituzione italiana ed educazione civica, cineforum, feste e cene). Grazie al contributo dei volontari, che sono stati formati nell'ambito del progetto, sono stati organizzati anche numerosi incontri ed eventi di sensibilizzazione sui temi della migrazione forzata, dell'accoglienza e dell'integrazione dei rifugiati.

Stand together
Finanziato da Fondazione Bnl – Gruppo Bnp Paribas

Il progetto è stato realizzato con l'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo dei migranti forzati attraverso attività di orientamento e accompagnamento individuale. Inoltre, sono stati attivati alcuni laboratori per il rafforzamento delle competenze professionali e il potenziamento dello sviluppo personale: teoria della patente, informatica, alfabetizzazione finanziaria, yoga e danza terapia.
Nell'ambito del progetto è stato anche possibile erogare contributi per la realizzazione di 5 tirocini formativi della durata di 3 mesi e l'iscrizione a 13 corsi di formazione (Operatore Socio Sanitario, patente di guida, muletto).

Studying and living together – per un'esperienza di co-housing tra studenti italiani e rifugiati a Roma
Finanziato da Fondazione Deutsche Bank Italia
Il progetto, concluso a dicembre 2023, ha avuto l'obiettivo di sostenere l'esperienza di co-housing tra studenti universitari italiani e rifugiati, avviata in fase sperimentale tra il 2021 e il 2022 dal Centro Astalli. L'accoglienza è stata realizzata presso due apparta- menti, messi gratuitamente a disposizione da due Istituti religiosi, e ha coinvolto 10 tra studenti e studentesse. Inoltre, sono state erogate 4 borse di studio e sono state sostenute le spese di due studenti dei Corridoi universitari per l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, l'abbonamento ai trasporti pubblici, il rilascio del permesso di soggiorno e il vitto.

UNICORE
In partenariato con: Unhcr, la Sapienza - Università di Roma, Caritas Italiana, Diaconia Valdese

Il progetto, iniziato a ottobre 2021 e della durata di due anni, prevede l'inserimento in diversi atenei italiani di 43 studenti rifugiati provenienti dai campi profughi etiopi per frequentare corsi di perfezionamento specialistico. Il Centro Astalli si occupa in particolare dell'accoglienza e dell'accompagnamento di due studenti provenienti dal Sud Sudan e dal Burundi.

- **Inclusione e accompagnamento all'autonomia**

Costruire la città futura con i rifugiati
Finanziato da Fondazione Migrantes, Progetto realizzato con i fondi 8xmille

Il progetto si è concluso a dicembre 2023. Sono stati offerti ascolto qualificato, orienta- mento sociale e informazioni di carattere legale a circa 100 utenti. Inoltre, è stato possibile sostenere 92 beneficiari, le cui richieste sono risultate particolarmente urgenti, attraverso l'erogazione di contributi per le spese mediche, l'autonomia abitativa, l'inserimento lavorativo, l'abbonamento ai trasporti pubblici e il rinnovo dei documenti di soggiorno. Il progetto ha consentito di offrire risposte concrete ed efficaci per affrontare le sfide che i percorsi di integrazione riservano ai migranti forzati che, lontani dai Paesi di origine, dalle comunità di appartenenza e dalle famiglie, si trovano sprovvisti di punti di riferimento stabili e di reti sociali solide.

Home sweet home. Misure a sostegno dell'autonomia abitativa per i migranti forzati residenti nella città di Roma
Finanziato da Presidenza del Consiglio dei Ministri, Fondi Otto per mille a diretta gestione statale (2019)

Il progetto, avviato a novembre 2023, ha l'obiettivo di migliorare la condizione abitativa dei migranti forzati a Roma, attraverso: il rafforzamento dell'azione di rete sul territorio con istituzioni e stakeholder che si occupano dei temi legati all'abitare; il supporto e l'accompagnamento all'autonomia abitativa; il miglioramento della conoscenza per i migranti forzati di aspetti tecnici e di gestione relativi agli alloggi e

all'economia domestica; la sensibilizzazione della comunità locale rispetto agli ostacoli e alle difficoltà che molti rifugiati incontrano per il raggiungimento dell'autonomia abitativa.

Interconnessioni - Potenziamento dei servizi per i cittadini di Paesi terzi nel territorio di Roma
Finanziato da Ministero dell'Interno, Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione

In partenariato con: Prefettura di Roma (capofila), Programma Integra, Crs Cooperativa Roma Solidarietà.

Il progetto, terminato a dicembre 2023, ha avuto l'obiettivo di facilitare l'accesso dei cittadini stranieri ai servizi della Prefettura, contribuendo a migliorare la gestione degli stessi attraverso un sostegno per la presentazione completa delle pratiche burocratiche e ad accelerarne i tempi di trattazione. Nello specifico, il Centro Astalli si è occupato di contrasto al digital divide delle persone con background migratorio e in particolare dei rifugiati attraverso l'apertura di due sportelli dedicati. Inoltre sono state elaborate 9 schede multilingua con informazioni e procedure di supporto per l'accesso ai principali servizi digitali e delle raccomandazioni per l'inclusione digitale. È stato realizzato anche un corso di formazione sul tema rivolto ad operatori di enti pubblici e del privato sociale.

- **Salute**

FARI 2 – Formare Assistere Riabilitare Informare
Finanziato da Ministero dell'Interno, Fondo Asilo Migrazione e Integrazione

In partenariato con: Asl Roma 1 (capofila), Asl Roma 2, Asl Roma 4, Asl Roma 6, Asl Frosinone, Asl Latina, Asl Rieti, Programma Integra, Cespi, Cittadinanza Attiva

Il progetto, iniziato a gennaio 2020, è terminato a giugno 2023. È stato finalizzato al miglioramento della salute fisica e mentale di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, anche minori, presenti nei territori della Regione Lazio, attraverso la sperimentazione e la messa a punto di modelli di intervento innovativi e integrati tra le diverse ASL. Il Centro Astalli, tramite il SaMiFo, si è occupato di accoglienza, orientamento, supporto nelle pratiche amministrative e accompagnamento per le visite specialistiche e di medicina generale, prendendo in carico in totale 2.408 utenti.

Rebuild – Recovering forced migrant women victims of GBV and building together new paths of inclusion
Finanziato da Unhcr Italia

In partenariato con Centro Astalli Trento e Fondazione Scalabriniana

Il progetto, iniziato ad agosto 2022, ha l'obiettivo di sviluppare processi di riabilitazione e recupero di donne rifugiate sopravvissute a violenze di genere nei Paesi di origine, di transito o di accoglienza, migliorando e rafforzando la loro autonomia e inclusione nei territori di riferimento. Nel corso dell'anno il Centro Astalli a Roma ha preso in carico 344 beneficiarie che hanno avuto accesso ai servizi socio-sanitari, ma anche a percorsi speri- mentali di accompagnamento per rafforzare l'integrazione nel lungo periodo. Inoltre, sono stati erogati 62 contributi economici per supportare i percorsi verso l'autonomia.

- **Tutela legale**

AIDR - Advancing immigration detention reform
Finanziato da Fondazione Oak

In partenariato con: Jrs Europe (capofila), Jrs Belgio, Germania, Ungheria, Irlanda, Lussemburgo, Malta, Macedonia, Kosovo, Romania, Portogallo, Slovenia, Ucraina e SJ Spagna.

Il progetto, triennale, si concluderà nel 2024. Ha l'obiettivo di influenzare, attraverso azioni di advocacy, policy makers e stakeholders sull'uso delle misure detentive e sulle ripercussioni che hanno nella vita dei migranti, al fine di portare alla progressiva riduzione ed eliminazione delle stesse. Il Centro Astalli concorre alla realizzazione delle attività attraverso l'orientamento e l'assistenza a potenziali richiedenti asilo e tramite azioni di advocacy e sensibilizzazione sul tema.

- **Sensibilizzazione**

Nuove storie – I giovani, la lettura, le migrazioni forzate
Finanziato da Ministero della Cultura, Centro per il libro e la lettura (CEPELL)

Il progetto ha avuto l'obiettivo di promuovere la lettura come strumento di interpretazione della realtà e di conoscenza del diritto di asilo, nelle scuole secondarie di Roma Capitale, attraverso il coinvolgimento attivo di studenti e studentesse. In particolare sono stati realizzati: 145 incontri in classe per favorire la conoscenza di- retta e la condivisione di storie tra studenti e rifugiati; 10 incontri con autori letterari, esponenti culturali e giornalisti che hanno scritto di fenomeni migratori, per confrontarsi con gli studenti sulla genesi delle loro storie, sulle tecniche narrative utilizzate, sul mestiere di "scrittore" e "scrittrice"; 1 evento finale in cui sono stati premiati racconti e poesie scritti direttamente dai ragazzi partecipanti agli incontri, raccolti in una pubblicazione digitale. Inoltre grazie al sostegno del progetto sono state realizzate due graphic novel tratte dai due racconti vincitori La storia di Khadi e Il romano-filippino.

One class, one world
Finanziato da Ambasciata USA presso la Santa Sede

Il progetto, iniziato ad aprile 2023, ha l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado di Roma e di altre città italiane sui temi del diritto di asilo e del dialogo interreligioso, attraverso incontri diretti con rifugiati e testimoni di realtà religiose locali, per costruire comunità più aperte e inclusive. Nel corso dell'anno sono stati realizzati 52 incontri sul dialogo interreligioso, di cui 8 visite a luoghi di culto, e 25 incontri sulle migrazioni forzate. Inoltre, grazie al progetto, è stato possibile acquistare alcuni premi per i ragazzi vincitori dei concorsi letterari 2023 La scrittura non va in esilio e Scriviamo a colori.

Percorsi – misure di promozione dell'integrazione e di contrasto alle discriminazioni negli istituti secondari del territorio di Roma capitale e della Regione Lazio
Finanziato da Regione Lazio, Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021- 2027 Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale" Regolamento (UE) n. 2021/1060 Regolamento (UE) n. 2021/1057 - Priorità "Istruzione e Formazione" - Obiettivo specifico f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educa- zione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità

Il progetto, iniziato a settembre 2023, ha l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado di Roma e del Lazio al diritto di asilo e al dialogo interreligioso, stimolandone il pensiero critico. Attraverso gli incontri nelle classi, intende promuovere la conoscenza delle realtà religiose presenti e attive nel territorio, favorire lo scambio di esperienze e il confronto tra i ragazzi e i testimoni delle comunità religiose, approfondire la conoscenza delle migrazioni forzate e dei percorsi di inclusione nelle comunità di accoglienza attraverso i racconti in prima persona dei rifugiati. Nel corso dell'anno sono stati realizzati in totale 85 incontri.

- **Servizio Civile Universale**

Finanziato da Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio Civile Universale

In partenariato con: Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio (*Dare to share*), Acque Correnti (*Scuole popolari* e *Tutela dei diritti e advocacy*)

Il Centro Astalli nel 2023 ha ospitato 13 volontari che hanno svolto il loro servizio presso le diverse sedi dell'Associazione. I giovani volontari hanno potuto affiancare le équipe multidisciplinari nelle strutture di accoglienza, gli insegnanti all'interno della scuola di italiano, gli operatori dello sportello di accettazione e della mensa sociale. Tre di loro hanno partecipato attivamente alle iniziative di sensibilizzazione svolte negli istituti scolastici. Durante l'anno i ragazzi hanno avuto modo di mettersi alla prova al servizio dei rifugiati e allo stesso tempo vivere un'esperienza formativa e di condivisione.

4. Con chi

4.1 *Stakeholder*

Per il più efficace conseguimento delle finalità, come previsto dallo Statuto, l'ente sviluppa collegamenti con istituzioni, enti, organismi, gruppi sociali e singole persone. Inoltre, per la realizzazione di attività e servizi e per il raggiungimento delle finalità sociali, la prospettiva di sviluppare reti e collaborazioni ha assunto una rilevanza fondamentale. Pertanto, oltre a una consolidata collaborazione con numerose realtà del Terzo Settore, sono stati costruiti o sono stati consolidati, rapporti e sinergie con istituzioni, enti pubblici e privati del territorio di riferimento.

Stakeholder	**Finalità e modalità del coinvolgimento**	**Esempi**
Associati	Attuazione compiti statutari	--
Comunità locale	Sensibilizzazione, coinvolgimento nel servizio di volontariato, diffusione e disseminazione attività dell'ente, partecipazione alle iniziative pubbliche	Associazioni, cittadini, parrocchie, volontari
Congregazioni religiose e altre realtà religiose	Supporto nella realizzazione di specifiche iniziative e rafforzamento azioni in favore dei destinatari	Centro culturale islamico d'Italia – Grande Moschea, Elemosineria apostolica della Santa Sede, parrocchie e case generalizie, Provincia Euro-Mediterranea della Compagnia di Gesù, Tempio Maggiore
Consulenti	Supporto necessario allo svolgimento dell'attività ordinaria e straordinaria dell'ente	Commercialisti, consulenti del lavoro, legali
Destinatari	Beneficiari delle attività e dei servizi realizzati dall'ente	Donne in difficoltà con figli, insegnanti, Msna, richiedenti asilo, rifugiati e studenti
Dipendenti	Realizzazione attività e servizi dell'ente	Dipendenti, collaboratori, mediatori, testimoni incontri scuole
Enti del Terzo settore	Co-progettazione, rafforzamento azioni in favore dei destinatari, advocacy, campagne e sensibilizzazione	Cooperativa Roma Solidarietà, Csv, Diaconia Valdese, Retake Roma, Migranti e banche, Programma integra
Finanziatori	Sostenibilità, realizzazione dei servizi e delle attività, sostegno a iniziative progettuali e convenzioni	Enti pubblici, enti privati – aziende, fondazioni - organizzazioni internazionali, persone fisiche
Fornitori	Fornitura beni e servizi per lo svolgimento delle attività dell'ente	Allestimento spazi, beni e servizi per mensa sociale, cartoleria, IT, Lavanderia Il Tassello
Istituti scolastici	Sensibilizzazione e coinvolgimento delle classi nei programmi "Finestre" e "Incontri" per le scuole secondarie di primo e di secondo grado, formazione dei docenti	Insegnanti, studenti istituti secondari, ufficio scolastico regionale
Istituzioni ed enti pubblici locali	Implementazione e rafforzamento azioni e servizi per i destinatari, finanziamento di specifiche attività progettuali, advocacy	Associazioni di categoria, Asl, Col, Cpia, Prefettura di Roma, Regione Lazio, Roma Capitale
Istituzioni, enti e agenzie nazionali e internazionali	Implementazione e rafforzamento azioni e servizi per i destinatari, finanziamento di specifiche attività progettuali, convenzioni, advocacy	Cei, Commissione Europea, Ministero dell'Interno, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Unhcr

Media	Diffusione e disseminazione delle attività realizzate, advocacy	Giornalisti, quotidiani, radio, riviste, social network, televisioni
Partnership su progetti	Realizzazione di specifiche iniziative progettuali	Si veda la parte "Come è stato fatto"
Reti e tavoli di lavoro	Co-progettazione, advocacy, campagne e sensibilizzazione	Carta di Roma, Jrs Europe e International office, Jesuit Social Network, Rete territoriale del Centro Astalli, Rete Mamma-Bambino, Tavolo Asilo e Integrazione, Tavolo Salute, Tavolo Minori
Università ed enti di ricerca	Diffusione e disseminazione dell'attività dell'ente, advocacy, sensibilizzazione	la Sapienza, Ies Abroad, Pontificia Università Gregoriana, Temple University, Cespi
Volontari	Supporto nella realizzazione dei servizi e delle attività dell'ente	Giovani in servizio civile universale, gruppi Scout, professionisti in pensione, volontari abituali e non abituali

4.2 *Reti locali, nazionali e internazionali*

L'ente promuove e partecipa a diversi livelli di reti nella convinzione che l'azione in favore di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale sia più incisiva ed efficace se inserita in una prospettiva più ampia di collaborazione tra enti e realtà diverse. Le reti di cui l'ente è parte nella città di Roma sono orientate soprattutto a mettere in relazione attori pubblici e del privato sociale che hanno a che fare nel territorio con i migranti forzati. Dal punto di vista nazionale, invece, hanno l'obiettivo sia di realizzare azioni di advocacy (es. Tavolo Asilo e Immigrazione) sia di mettere in relazione le esperienze comuni (es. la Rete territoriale del Centro Astalli) o comunque le attività sociali realizzate dove è presente la Compagnia di Gesù (es. Jesuit Social Network). Quelle internazionali sono generalmente incentrate sull'inserimento dell'esperienza italiana dell'ente e della rete del Centro Astalli in un contesto europeo e internazionale comune più ampio (Jrs Europe e Jrs Internazionale).

4.3 *Dipendenti*

I dipendenti del Centro Astalli concorrono, insieme ai volontari e ai collaboratori, alla realizzazione delle attività e dei servizi svolti dall'ente. Al 31 dicembre 2023, il Centro Astalli aveva 62 dipendenti, per un totale di 35 donne e 27 uomini, con un'età media complessiva che si attestava intorno ai 38 anni di età (38,48). Dei 62 dipendenti, i contratti a tempo indeterminato erano 50 (24 uomini con età media 43,70 anni e 26 donne con età media 38,92 anni) mentre quelli a tempo determinato 12 (9 donne con età media 29,89 anni e 3 uomini di età media 27,23). Il valore percentuale dei contratti a tempo indeterminato rispetto al totale dei contratti di lavoro e delle collaborazioni è passato dal 87% del 2022 all'80,65% nel 2023.

Dal punto di vista contrattuale, a 58 dipendenti viene applicato il Contratto collettivo nazionale di lavoro per Istituti socio-sanitari, assistenziali, educativi firmato da Agidae, Cgil, Cisl e Uil. Diversamente, i 4 dipendenti della lavanderia "il Tassello" rientrano nel contratto collettivo nazionale di lavoro lavanderie e tintorie industriali, rinnovato a marzo 2022 con durata triennale. Nel 2023 il Centro Astalli ha rispettato la prescrizione prevista all'art. 16 del D. Lgs 117/2017 e successive modificazioni e integrazioni, secondo cui la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non può essere superiore al rapporto uno a otto, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda. In particolare il rapporto tra la retribuzione annua lorda globale più alta e quella più bassa dei lavoratori dipendenti, per il 2023, è pari a 2,14.

4.3.1 Contrasto alle discriminazioni e parità di genere

Per l'assunzione del personale l'ente non pone alcuna restrizione relativa a orientamento sessuale, "razza" (ai sensi e nello spirito indicati dall'art. 3 della Convenzione di Ginevra del 1951), appartenenza sociale, religiosa o politica, non ricorre o dà sostegno ad alcuna forma di discriminazione nei confronti dei propri lavoratori, garantisce le pari opportunità a tutti i dipendenti e non attua né permette interferenze nella loro vita privata o religiosa, nell'assunzione, retribuzione, accesso alla formazione, promozione, cessazione del rapporto o pensionamento. L'ente contrasta attivamente ogni forma di discriminazione derivante dall'appartenenza di un individuo a specifiche origini nazionali, territoriali o sociali, stato civile, nascita, religione, disabilità, genere e orientamento sessuale, responsabilità famigliari, opinioni personali, appartenenza sindacale, età o qualsiasi altra condizione che potrebbe dare luogo a discriminazione.

In particolare, nell'avviamento e nello svolgimento di un rapporto di lavoro, l'ente promuove e favorisce la parità tra i generi, tutelando l'accesso alle pari opportunità per i lavoratori e le lavoratrici. Il rapporto tra i dipendenti uomini e le dipendenti donne, tenendo conto sia i contratti a tempo determinato che quelli a tempo indeterminato, è del 56,45% (donne) vs. 43,55% (uomini) ed è rimasto sostanzialmente inalterato rispetto al 2022 (52% donne e 48% uomini se si tengono in considerazione esclusivamente i contratti a tempo indeterminato). Inoltre, l'ente ha rafforzato la politica per contrastare potenziali molestie e aggressioni sessuali sul logo di lavoro (Pseah).

Dipendenti uomini	27
Dipendenti donne	35
Totale	62

4.3.2 Informazioni attinenti la sicurezza e gli infortuni sul lavoro

Il Centro Astalli rispetta i principi etici e di sicurezza sul lavoro, ponendo la salute e la sicurezza dei suoi lavoratori tra i suoi obiettivi primari. Pone in essere quanto previsto in tale materia dal T.U. 81/08 e successive modificazioni. Si avvale di un Responsabile del servizio di prevenzione e protezione esterno e di consulenti competenti per garantire il suo miglioramento e controllo nel tempo.

4.4 *Volontari*

I volontari sono una componente essenziale del Centro Astalli grazie alla quale non solo è possibile realizzare attività e servizi in favore dei migranti forzati, ma anche sperimentare concretamente nel quotidiano la conoscenza e l'arricchimento reciproco tra le varie anime di una comunità locale. Le persone che prestano un po' del loro tempo nell'ente sono suddivise tra coloro che svolgono un servizio continuativo nell'anno (volontari abituali) e coloro che danno disponibilità in date e occasioni specifiche (volontari non abituali). Le mansioni e il coinvolgimento dei volontari dipendono dall'attività nella quale sono inseriti in considerazione delle competenze personali e professionali: ad esempio, un volontario della scuola di italiano viene coinvolto nelle attività didattiche e di rafforzamento linguistico dei beneficiari.

Con riferimento al 2023, i volontari abituali iscritti nel registro sono 187 (aumentati del 25% rispetto al 2022) cui si aggiungono oltre 60 persone che hanno prestato il loro servizio in occasioni specifiche o saltuariamente. I nuovi volontari si aggiungono ai tanti altri che da tempo sono una presenza radicata e preziosa nella vita dell'ente. Nello svolgimento del servizio, i volontari sono tutelati da apposita copertura assicurativa e non ricevono alcuna indennità o rimborso (art. 12 Statuto). Vanno infine evidenziati i 13 giovani in Servizio Civile Universale grazie a specifiche iniziative di co-progettazione realizzate dal Centro Astalli Odv.

Sono state numerose le occasioni di formazione dedicate ai volontari, a partire dal corso "Europa ferita – Per una nuova agenda su migrazioni, pace e futuro comune", realizzato in collaborazione con la Pontificia Università Gregoriana, per arrivare agli incontri organizzati con la Biblioteca Europea e il

Goethe-Institut. I volontari hanno inoltre partecipato a diverse iniziative formative come la presentazione del Rapporto annuale e il Colloquio sulle Migrazioni, realizzato per la Giornata mondiale del Rifugiato.

Ogni volontario che opera per il Centro Astalli svolge le sue attività gratuitamente. Nel caso eccezionale in cui nell'ambito delle attività svolte in favore dell'associazione i volontari dovessero sostenere delle spese, i rimborsi vengono concessi solo a "piè di lista" dietro presentazione di documentazione giustificativa.

Il Centro Astalli è dotato di un registro dei volontari e ha stipulato una polizza che comprende infortunio, malattia e RCT, a favore dei volontari che prestano la loro attività a favore dell'ente.

Nel corso del 2023 i volontari hanno prestato 24.557 ore di volontariato non occasionale.

4. Dimensione economico-finanziaria

Le attività e i servizi realizzati dall'ente sono possibili grazie a tre principali fonti di finanziamento: le donazioni dei privati (tra le quali rientrano anche le iniziative realizzate grazie alla campagna del 5xmille), le convenzioni stipulate con enti pubblici (ad esempio quelle per la mensa sociale, le case-famiglia) e il sostegno a progetti specifici. Le entrate e le relative voci di costo registrate nel 2022 possono quindi essere rappresentate, per aree omogenee, come nelle tabelle seguenti.

Principali fonti di entrata	
Convenzioni	51%
Benefattori, donatori	33%
Progetti specifici	16%
	100%

Provenienza delle risorse	
Fonte pubblica	56,28%
Fonte privata	43,72%
	100%

Nel corso dell'esercizio 2023, non sono state poste in essere attività di raccolta fondi.

L'assemblea degli associati ha approvato il bilancio d'esercizio relativo al 2023 così come presentato dal Consiglio direttivo. Il bilancio d'esercizio ha anche ricevuto la valutazione positiva della società di revisione, che ha certificato come esso fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente e conforme alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Rendiconto Gestionale

Oneri	31/12/2023	31/12/2022	Proventi	31/12/2023	31/12/2022
A) Oneri da attività di interesse generale			***A) Proventi da attività di interesse generale***		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	€ -	€ -	1) Proventi da quote associative e apporti fondatori	€ -	€ -
2) Servizi	€ 2.263.599	€ 2.256.733	2) Proventi associati per attività mutualistiche	€ -	€ -
3) Godimento di beni di terzi	€ -	€ -	3) Ricavi prestazioni e cessioni ad associati	€ -	€ -
4) Personale	€ 1.594.205	€ 1.565.663	4) Erogazioni liberali	€ -	€ -
5) Ammortamenti	€ 59.703	€ 112.850	5) proventi da 5 per mille	€ 27.758	€ 30.342
5a) Svalutazione delle immobilizzazioni	€ -	€ -	6) Contributi da soggetti privati	€ 1.814.584	€ 1.662.090
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	€ -	€ -	8) Contributi da enti pubblici	€ 2.242.540	€ 2.377.380
7) Oneri diversi di gestione	€ 5.574	€ 4.304	9) Proventi da contratti con enti pubblici	€ -	€ -
8) Rimanenze iniziali	€ -	€ -	10) Altri ricavi, rendite e proventi	€ 69.355	€ 59.727
9) Accantonamenti a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	€ -	€ -	11) Rimanenze finali	€ -	€ -
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	€ -	€ -	***Totale proventi e ricavi attività int.generale***	***€ 4.154.237***	***€ 4.129.539***
Totale oneri attività di interesse generale	***€ 3.923.081***	***€ 3.939.550***	***Avanzo/Disavanzo attività di interesse generale (+/-)***	***€ 231.156***	***€ 189.989***
B) Oneri da attività diverse			***B) Proventi attività accessorie***		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	€ 23.406	€ 7.916	1) Ricavi prestazioni e cessioni ad associati	€ -	€ -
2) Servizi	€ 12.484	€ 8.968	2) Contributi da soggetti privati	€ -	€ -
3) Godimento di beni di terzi	€ 5.325	€ 5.994	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	€ 150.544	€ 134.411
4) Personale	€ 121.011	€ 112.238	4) Contributi da enti pubblici	€ -	€ -
5) Ammortamenti	€ 5.273	€ 7.675	5) Proventi da contratti con enti pubblici	€ -	€ -
5a) Svalutazione delle immobilizzazioni	€ -	€ -	6) altri ricevi rendite e proventi	€ -	€ -
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	€ -	€ -	7) Rimanenze finali	€ -	€ -
7) Oneri diversi di gestione	€ 18	€ 114	***Totale proventi da attività diverse***	***€ 150.544***	***€ 134.411***
8) Rimanenze iniziali	€ -	€ -			
Totale oneri attività diverse	***€ 167.517***	***€ 142.905***	***Avanzo/Disavanzo attività diverse (+/-)***	**-€ 16.973**	**-€ 8.494**
C) Oneri da attività di raccolta fondi			***C) Proventi da attività di raccolta fondi***		
Totale oneri da attività di raccolta fondi	***€ -***	***€ -***	***Totale proventi da attività di raccolta fondi***	***€ -***	***€ -***
			Avanzo/Disavanzo attività diverse (+/-)	***€ -***	***€ -***
D) Oneri finanziari e patrimoniali			***D)proventi finanziari e patrimoniali***		
1) Su rapporti bancari	€ 32.164	€ 22.457	1) Da rapporti bancari	€ 1.637	€ 162
2) Su prestiti	€ -	€ -	2) Da altri investimenti finanziari	€ -	€ -
3) Da patrimonio edilizio	€ -	€ -	3) Da patrimonio edilizio	€ -	€ -
4) Da altri beni patrimoniali	€ -	€ -	4) Da altri beni patrimoniali	€ -	€ -
5) Acc.to per rischi ed oneri	€ -	€ -	5) Altri proventi	€ -	€ -
6) Altri oneri	€ 350	€ 497	***Totale proventi finanziari e patrimoniali***	***€ 1.637***	***€ 162***
Totale oneri finanziari e patrimoniali	***€ 32.514***	***€ 22.954***			
			Avanzo/Disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	***-€ 30.877***	***-€ 22.792***
E) Oneri di supporto generale			***E) Proventi di supporto generale***		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	€ -	€ -	1) Proventi da distacco del personale	€ -	€ -
2) Servizi	€ 134.686	€ 145.257	2) Altri proventi di supporto generale	€ -	€ 44.703
3) Godimento di beni di terzi	€ -	€ -			
4) Personale	€ -	€ -			
5) Ammortamenti	€ -	€ -			
5a) Svalutazione delle immobilizzazioni	€ -	€ -			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	€ -	€ -			
7) Altri oneri	€ -	€ -			
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi amministrativi	€ -	€ -			
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi amministrativi	€ -	€ -			
Totale oneri supporto generale	***€ 134.686***	***€ 145.257***	***Totale proventi di supporto generale***	***€ -***	***€ 44.703***
Totale oneri	***€ 4.257.798***	***€ 4.250.666***	***Totale proventi***	***€ 4.306.418***	***€ 4.308.815***
			Avanzo/Disavanzo d'es. prima delle imposte	***€ 48.620***	***€ 58.149***
F) Imposte dell'esercizio	€ 48.540	€ 57.405			
Avanzo (Disavanzo) dell'esercizio				***€ 80***	***€ 744***

Non ci sono segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione.

Non vi sono contenziosi e controversie in essere alla data di redazione del Bilancio sociale.

Il Centro Astalli non è stato esposto a rischi ed incertezze.

Il Centro Astalli non è sottoposto ad azioni di controllo e coordinamento da enti terzi.

Evoluzione della gestione e prospettive per il futuro

Il Centro Astalli sta continuando e continuerà a svolgere la propria attività istituzionale, in linea con quanto previsto dallo Statuto, mantenendo gli equilibri economici e finanziari e rafforzando, nello spirito dei tre verbi del JRS, l'azione di accoglienza e inclusione dei rifugiati e dei migranti forzati a Roma in un contesto locale, nazionale e internazionale altamente sfidante. Il Centro Astalli, in quest'ottica è costantemente impegnato nel rafforzamento e ampliamento delle reti di collaborazione ed in un'attenta ricerca di nuove opportunità.

Cinque per mille

Con riferimento alle informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124, si evidenzia che il Centro Astalli nell'anno 2023 ha incassato in data 12.12.2023 il contributo cinque per mille relativo all'anno finanziario 2022 per un importo di euro 27.758,31, utilizzati per il sostenimento dei costi relativi ai progetti di accoglienza e integrazione.

5. Ambiente e tutela dei diritti umani

Il Centro Astalli Odv promuove in tutte le attività e i servizi sviluppati la tutela dei diritti umani della persona sia al suo interno (dipendenti e volontari), sia al suo esterno (beneficiari dei servizi e altri stakeholder), svolgendo in particolare un'intensa azione di sensibilizzazione e advocacy affinché l'accesso ai diritti legati allo status dei beneficiari sia garantito, operandosi per la rimozione di tutti gli ostacoli che rischiano di comprometterne l'esigibilità.

L'azione di tutela si allarga dalle persone anche all'ambiente nel quale l'ente opera attraverso un'azione di attenta analisi al ciclo dei rifiuti prodotti, puntando sul loro riuso e riciclo in modo da ridurre il più possibile l'impatto ambientale dell'ente. A questa azione si affianca quella dedicata alla riduzione dei consumi energetici e della produzione di rifiuti.

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Bilancio sociale al 31.12.2023 – Centro Astalli per l'Assistenza agli immigrati ODV

AGLI ASSOCIATI

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, ho svolto nel corso dell'esercizio 2023 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte del "Centro Astalli per l'Assistenza agli immigrati ODV", con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore. Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, delle attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, nelle more dell'emanazione delle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore, è stata svolta in base a un esame complessivo delle norme esistenti e delle best practice in uso;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, ho svolto nel corso dell'esercizio 2023 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dal "Centro Astalli per l'Assistenza agli immigrati ODV", alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore. Il "Centro Astalli per l'Assistenza agli immigrati ODV" ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2022 in conformità alle suddette Linee guida

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tale fine, ho verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il mio comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. In questo senso, ho verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla mia attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Roma, 24.05.2024

L'organo di controllo

Dott.sa Laura Lunetta

Le foto di questo Bilancio Sociale sono un percorso tra i volti e le storie di alcuni uomini e donne rifugiati accolti e accompagnati dal Centro Astalli. Gli scatti che li ritraggono sono stati realizzati dal fotogiornalista Francesco Malavolta, a cui va il nostro grazie.

IN COPERTINA | Roma, Lungotevere. Madi, migrante originario del Mali. Del suo Paese dice: "Nella mia terra non c'è più acqua. Senza acqua non c'è vita. Gli effetti del cambiamento climatico stanno devastando il Mali anno dopo anno e stanno spingendo tante persone a lasciare la propria casa, come me".

PAG. 7 | Roma, Università Sapienza. Duclair, rifugiato del Camerun. Della sua storia racconta: "I diritti, quelli umani, nel mio Paese non sono per tutti e ogni forma di dissenso è repressa con durezza. In Camerun ero uno studente di Giurisprudenza, ma poi all'improvviso ero solo uno dei tanti in fuga".

PAG. 13 | Roma. Piazza Venezia. Biheb, rifugiato del Camerun. Della sua storia racconta: "Ero uno studente universitario. Ho sempre difeso i miei diritti e quelli degli altri studenti, per questo sono stato costretto a fuggire. Ora cerco di realizzare il mio sogno: diventare un imprenditore e aprire una mia pasticceria, la mia passione da sempre".

PAG. 51 | Roma. Villa Fiorelli. Daniel e Yenmery, rifugiati del Venezuela. Nel loro Paese entrambi erano insegnanti di scienze. L'impegno politico di Daniel, oltre alla grave situazione politica, economica e sociale del Paese, li ha costretti a scappare insieme ai loro due figli. Dice Yenmery: "In tutto il Paese purtroppo c'è un sistema di corruzione e terrore. Una grave carestia ha portato alla morte di migliaia di persone. Non si trovava cibo. Vedevo i miei figli dimagrire giorno dopo giorno senza poter far nulla per impedirlo".

PAG. 54 | Roma. Centro di accoglienza Matteo Ricci. Grace, rifugiata della Repubblica Democratica del Congo. Accolta nel centro per donne Matteo Ricci, Grace è una grande appassionata di moda. Il suo sogno, lavorare come commessa in un negozio di abbigliamento, sta per diventare realtà. A breve, infatti, inizierà a lavorare per un marchio di moda nel centro di Roma.

Data designer: Citrino Visual & Design Studio

Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati Odv

Via degli Astalli, 14/a – 00186 Roma
www.centroastalli.it
astalli@jrs.net
+390669700306